



In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 300.

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

- Destinatario - Destinataire:**
 Sconosciuto - Inconnu
Partito - Parti
 Trasferito - Transféré
Irreperibile - Introuvable
 Deceduto - Décédé
- Indirizzo - Adresse:**
 Insufficiente - Insuffisante
Inesatto - Inexacte
- Oggetto - Objet:**
 Rifiutato - Refusé
Non richiesto - Non réclamé
 Non ammesso - Non admis
- Firma - Signature

Novembre 1987 N. 24

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

Stampa a cura di 4 Ciacole con la fotocomposizione de "IDEOGRAMMA" di Bassano del Grappa

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

L. 1500

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 CONCO (VI) Italia

C/C postale n. 10276368

Il 19 ottobre 1986, centocinquanta Conchesi sono stati accolti calorosamente a Magnano in Riviera (Udine) per inaugurare, a dieci anni dal terremoto, il ricostruito Monumento ai Caduti di quel centro.

Il monumento è stato ricavato dal marmo di Conco e l'amicizia tra i due paesi è nata dopo che i nostri Alpini e Donatori sono andati a Magnano ad aiutare quegli sfortunati friulani rimasti senza tetto.

In quell'occasione, qualcuno aveva pronunciato parole intese a rafforzare l'amicizia tra Conco e Magnano e non a caso, Gherardo Girardi nella cronaca di quell'avvenimento pubblicata sul nostro giornale aveva terminato l'articolo scrivendo: ... "un grazie è dovuto a tutti, nel segno di un'amicizia che, siamo certi, durerà nel tempo sempre più solida".

Ciò che è stato seminato a Magnano un anno fa, è stato raccolto a Conco il 20 settembre scorso, quando un centinaio di "fradis furlans" sono arrivati nel nostro paese per un "gemellaggio" voluto ed organizzato fin nei minimi particolari da Alpini e Donatori.

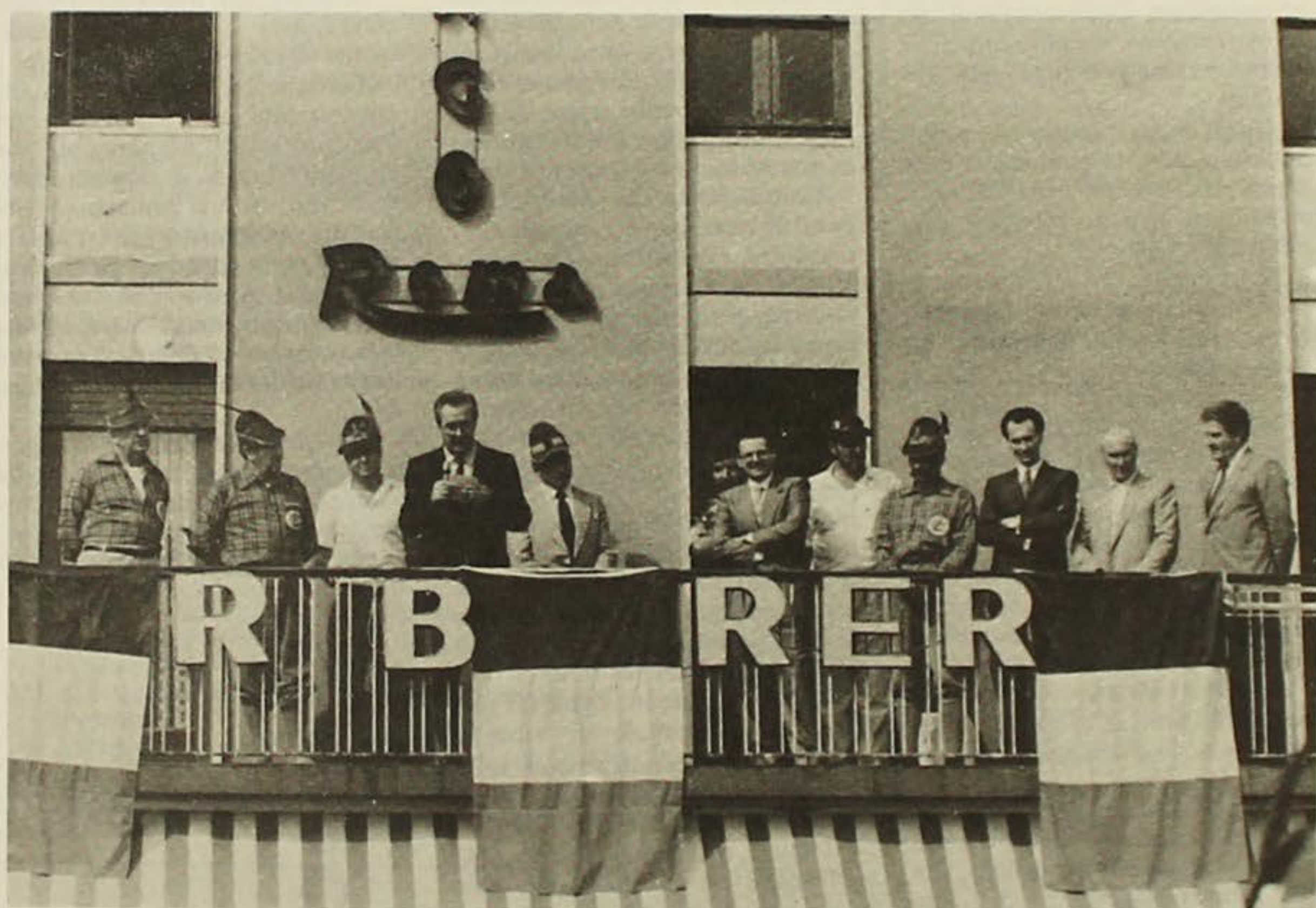
Ad accoglierli c'era la Banda di Fontanelle diretta dal maestro Attilio Boscato e, dopo i saluti gli ospiti sono stati invitati nella sede del Gruppo Alpini e Donatori. Da qui si è formato quindi un corteo diretto alla Chiesa, dove i Parroci dei due paesi hanno concelebrato la Messa in ricordo delle vittime del terremoto.

Dopo la cerimonia religiosa, conclusa con le preghiere dell'alpino, del reduce e del donatore, tutti i presenti si sono recati al Monumento per la deposizione delle corone d'alloro e le foto ricordo.

La parte ufficiale della cerimonia si è svolta quindi nella piazza di Conco, dove nel balcone del Bar Roma, hanno preso posto le Autorità.

Il Sindaco di Magnano, Alfonso Muzzolini, ha parlato per primo

CONCO - MAGNANO: DAL TERREMOTO ALL'AMICIZIA



20 settembre 1987: cerimonia del gemellaggio tra Conco e Magnano. Alfonso Muzzolini, Sindaco del paese friulano, pronuncia il discorso.

esprimendo l'augurio che "il gemellaggio sia il punto di partenza per una sempre migliore e approfondita collaborazione tra le nostre comunità e la nostra gente".

Il nostro Sindaco, invece, ha ringraziato alpini e Donatori ed ha affermato: "sono molto importanti le iniziative di pace, anche se di modeste dimensioni".

Dopo le parole di ringraziamento del Capogruppo Ana di Magnano che ha espresso la gratitudine dei "fradis furlans" agli amici di Conco, ha parlato Stefano Cortese, presidente dei Donatori, affermando: "il nostro odierno incontro non

è la conclusione, ma è invece soltanto una tappa di un lungo cammino che percorreremo insieme".

Valerio Bordignon, Capogruppo degli Alpini, si è augurato che questo incontro si ripeta ogni anno ed ha sottolineato la comunanza di intenti e di ideali che contraddistinguono gli Alpini e i Donatori.

Ha quindi chiuso la serie di interventi il Presidente dei Donatori di Magnano, Pierino Volpe, dopo di che, con lo scambio di doni e la consegna delle pergamene, il gemellaggio ha vissuto il suo momento ufficiale.

Ai numerosi e graditissimi ospiti

è stato quindi offerto un "rancio" degno dei migliori alberghi, nel salone dell'Asilo, dove quasi 200 persone sono state servite oltre che da 4 giovani e brave signore, anche dagli studenti della scuola alberghiera di Asiago, tutti figli o nipoti degli Apini di Conco. In un luogo articolo del Messaggero Veneto del 30 settembre si parla del pranzo definendolo: "organizzato in modo lodevolissimo ed impeccabile". Bravi quindi gli Alpini, i Donatori e gli Studenti. Grazie a loro, Conco ha vissuto una giornata di vera amicizia che ben difficilmente si potrà dimenticare.

PER LA PIAZZA DI CONCO, SINDACO E CITTADINI AI FERRI CORTI

La passata Amministrazione Comunale, aveva approvato un progetto di massima per la sistemazione della piazza del Capoluogo e del Viale della Rimembranza, con una spesa prevista di circa 500 milioni.

Poco prima di lasciare gli scranni ai nuovi Amministratori, il Consiglio aveva anche approvato l'accensione del mutuo relativo in quanto vi erano scadenze ben precise da rispettare.

Il primitivo progetto non era di completo gradimento, e vista l'importanza che si dava alla sistemazione, il Consiglio si era premurato di dare indicazioni e consigli ai progettisti per l'esecuzione di un progetto esecutivo, recandosi sul posto.

Quando gli attuali Amministratori si sono interessati del problema, si sono trovati di fronte ad una riduzione del mutuo (i motivi non li conosciamo) ed hanno quindi dovuto ridimensionare l'originario progetto.

L'ing. Garbino di Bassano è stato incaricato dell'esecuzione del nuovo progetto, tenendo conto che a disposizione vi erano "solo" 225 milioni.

Quest'estate i lavori sono stati appaltati, con un aumento a base d'asta del 10%, alla ditta Callegari di Marostica, unica offerente presentatasi all'asta.

Se si era arrivati all'asta era ovvio che, in precedenza il Consiglio Comunale aveva approvato un progetto esecutivo.

Alle riunioni del Consiglio il pubblico - salvo rare eccezioni - non è mai numeroso e quella approvazione è sfuggita ai più, ma quando Valentino Predebon, ex Consigliere ed Assessore ai lavori pubblici, ha saputo dell'appalto dei lavori, si è precipitato in Comune per vedere il progetto definitivo. Lui, infatti, non era in precedenza d'accordo su alcune soluzioni proposte dai Tecnici e voleva ora vedere come erano stati risolti i problemi.

Non ci ha impiegato molto per capire che anche l'attuale progetto presentava alcuni particolari che non lo soddisfacevano e così, con la foga che lo contraddistingue, si è buttato "corpo e anima" per far cambiare idea ad Amministratori e Tecnici.

Si è fatto rilasciare dal Comune una copia dei disegni, che ha poi fotocopiato e si è preso l'impegno di raccogliere le firme degli abitanti della Piazza in calce ad una petizione che chiedeva all'Amministrazione di rivedere il progetto.

Quando il 3 agosto scorso, inviò al Comune la petizione, questa contava 113 firme. Considerando che si era limitato a chiedere le firme dei "piassaroti" lasciando fuori persino Brunelli e Conco Alto, Valentino pensava di aver vinto la battaglia.

Nel frattempo si interessa della cosa anche il Giornale di Vicenza

che pubblica un articolo (a firma Orlando Frigo), nel quale viene intervistato il Predebon che espone, ovviamente, le sue ragioni.

Qualche giorno dopo la presentazione della petizione, Valentino Predebon viene invitato ad una riunione in Municipio, nella quale oltre al Sindaco, ad alcuni Amministratori e all'ing. Garbino, vi sono anche Bruno Crestani, che è componente la Commissione d'Edilizia e d'Ornato, e due firmatari la petizione, cioè l'ex Sindaco Cav. Alfonso Pilati e Lidio Colpo che abita proprio in piazza.

Anche in questa occasione Valentino Predebon si lascia prendere dalla foga nell'espone il suo punto di vista. È lui stesso a riferircelo.

Il 4 settembre, un mese dopo aver ricevuto la petizione, il Sindaco scrive una lettera al Predebon, nella quale, tra l'altro, afferma: *con rammarico ho constatato quanto Lei abbia lavorato con deleterio impegno nei confronti della collettività. Dalle sue righe, traspaiono sentimenti di sfiducia nel sistema democratico istituito, dove la sovranità del Consiglio Comunale eletto dal popolo, vorrebbe essere, da Lei e dai firmatari ignari o male informati, scavalcata e contrastata.*

Considerando la diversità dei punti di vista, posso garantirLe che il problema verrà presentato in ambito politico-amministrativo, non tanto per mettere in dubbio la deliberazione del Consiglio Comunale o l'operato della commissione incaricata per la valutazione del progetto, ma per evidenziare l'infondatezza di tale petizione che taccia l'Amministrazione di spreco, su di un modesto intervento di ristrutturazione del centro del Capoluogo...

La suddetta lettera viene inviata per conoscenza anche al Segretario della Sezione D.C. di Conco, Enrico Schirato. (Perché? n.d.r.)

Il giorno seguente, e cioè il 5 settembre, il Giornale di Vicenza pubblica un secondo articolo sulla vicenda e, questa volta, ad essere intervistato, è il Sindaco.

I lettori, tra cui ovviamente molti firmatari la petizione (che non

conoscono il contenuto delle lettere del Sindaco), allibiscono nell'apprendere che secondo il Primo Cittadino le firme sono state raccolte... "senza cognizione di causa e chi ha firmato e male informato". Afferma poi, che il Predebon ha raccolto le firme... *in modo particolare; che... l'attuale progetto è di modestissime pretese; che... la perizia di variante approvata dal Consiglio e prima ancora dalla Commissione di Edilizia, prevede un solo marciapiede antistante i negozi e la Banca Popolare ed un marciapiede davanti al Bar Roma, che fungerà da piccola isola pedonale...*

Continua poi con altre affermazioni che lasciano sconcertati i lettori, quali... *è previsto un nuovo parcheggio di quasi venti posti a nord del Bar Roma, oltre il Viale della Rimembranza; oppure... il contestato marciapiede che dovrebbe spuntare dal piano stradale 5-6 cm... la Giunta da tempo ha deciso di escluderlo dai lavori.*

Alla fine dell'intervista il Sindaco si chiede: *... dove sono quindi i motivi di tutte queste lamentele?*

I firmatari si sentono offesi dalle affermazioni del Sindaco e mentre i più protestano verbalmente con amministratori e concittadini, qualcuno scrive al Sindaco, ed i Socialisti pubblicano una "lettera aperta" nella quale, tra l'altro, leggiamo: *Sig. Sindaco, non si è reso conto di aver offeso deliberatamente la popolazione di Conco, il cui unico torto è quello di non pensarla come lei?*

... il fatto che in seguito il progetto sia stato modificato, non toglie valore alla petizione, ma la rafforza!

Ella minimizza l'importanza dell'ampliamento del marciapiede an-

tistante il Bar Roma, chiamandolo... piccola isola pedonale; dimostra doti umoristiche inattese... inventando un parcheggio a Nord del Viale della Rimembranza, forse a Conco Alto; ignora con colpevole indifferenza la sistemazione del marciapiede ad Est della Piazza stessa.

... L'irritazione da Lei provocata è unanime... Ella ha un solo merito: quello di aver risvegliato dal torpore e dall'indifferenza per la cosa pubblica, i cittadini.

... L'attuale conduzione amministrativa del Comune è molto chiacchierata e nell'interesse di tutti, accetti il nostro consiglio e quello di molti amici D.C. che hanno firmato la petizione: SI DIMETTA.

Un'altra lettera aperta al Sindaco, viene stilata anche da Valentino Predebon. Ne pubblichiamo alcuni brani:

... Prendo atto, con piacere, che il marciapiede a lato della strada non verrà fatto, e che avete intenzione di modificare il progetto. Ciò significa che la petizione popolare a qualcosa è servita.

Mi fa ridere, invece, il tentativo di accreditare ad una inesistente delibera di Giunta tagli scelte. Le bugie, Sig. Sindaco, hanno le gambe corte. Le sue, poi, sembrano averle cortissime se, come mi risulta da una testimonianza di un componente la Commissione Edilizia, il progetto della Piazza non è mai stato visto da quella Commissione, mentre Lei sul giornale afferma esattamente il contrario.

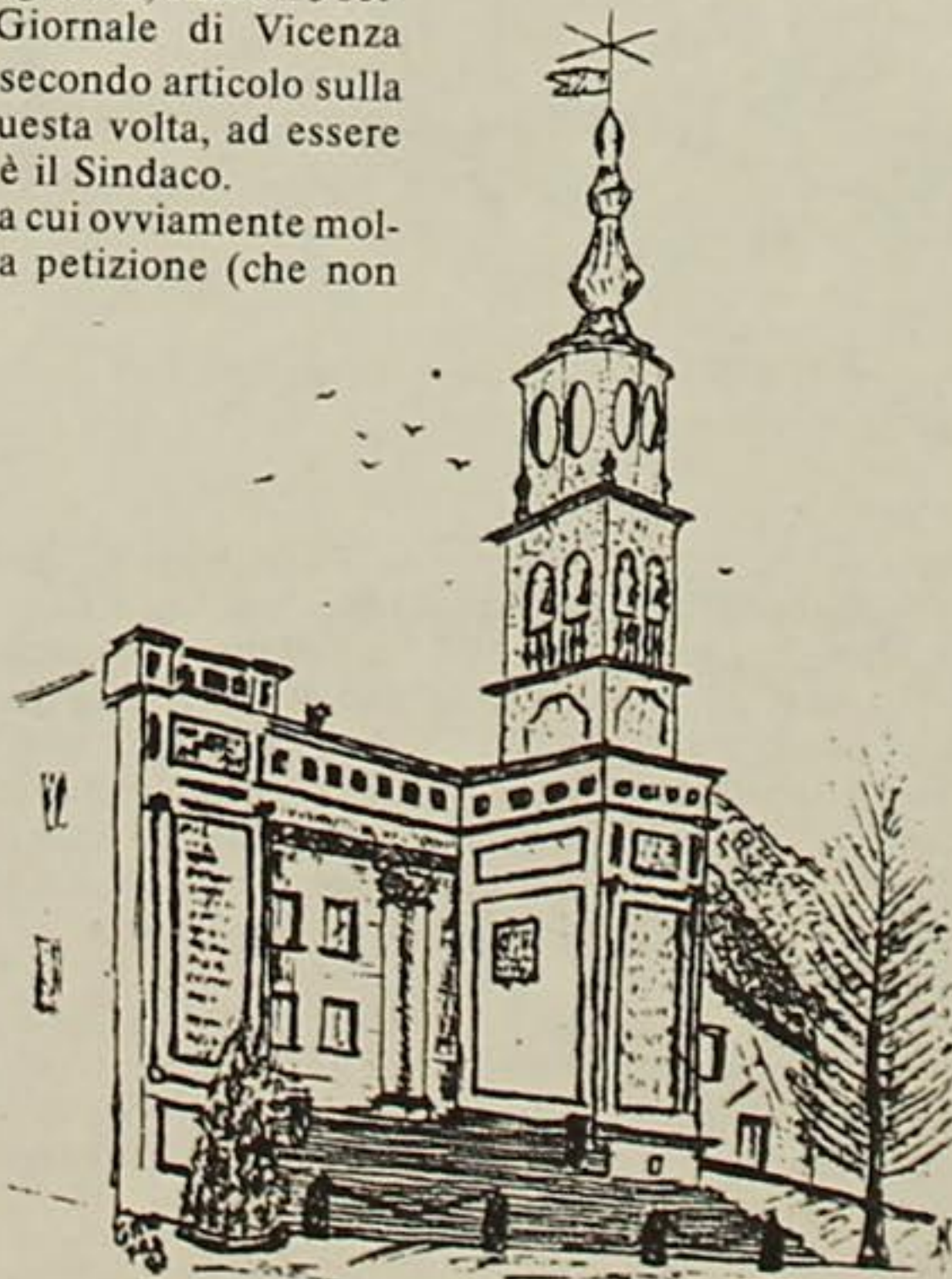
... Lei forse non si è reso conto di aver gravemente offeso gli oltre cento cittadini che hanno firmato la mia petizione e questa sua leggerezza mi fa rabbrivire.

... Deve sapere che il sottoscritto, prima di far firmare l'esposto, si è munito di tutta la documentazione necessaria e che nessuno - dico nessuno - ha firmato senza prima aver preso visione degli elaborati ed ascoltato le mie proposte.

... Noi tutti, firmatari della petizione, amiamo profondamente il nostro paese e desideriamo di tutto cuore che venga abbellito sempre di più e le assicuriamo, sig. Sindaco, che non permetteremo a chichessia, che non permetteremo a chichessia, tanto meno a dei foresti, che venga deturpato impunemente.

Da ultimo, anche il Consiglio Pastorale si muove. Alcuni componenti, infatti, proprio "leggendo" i progetti che il Predebon ha fatto circolare, si rendono conto che è prevista la sostituzione dell'attuale selciato della Chiesa, composto di belle lastre di marmo, con non meglio precisate mattonelle di marmo, e che a filo del selciato medesimo, la piazza al "alza" di ben 90 cm. partendo dalla strada per andare verso il Bar Roma. Viene, cioè, prevista la costruzione di un muretto lungo tutta la facciata della Chiesa che partendo a ridosso della strada a quota - 20 cm. (sic!), arriva davanti alla porta verso il campanile a quota + 70 cm.

Ciò significa che la piazza verrà rialzata, cosa che i più ritengono impensabile, visto che, semmai, dovrebbe essere abbassata. Anche i muretti ed i gradini che delimitano il selciato davanti al campanile, sono oggetto di contestazione.



REQUIEM PER UNA PIAZZA CHE OGNI GIORNO DI PIÙ S'IMPOVERISCE

"De la pora gent, a chi comanda non gh'importa gnet". È il ritornello di una canzone che "I Belumat" hanno cantato sulla piazza di Conco quest'estate, per intrattenere villeggianti e turisti.

Per ironia della sorte i due cantautori di Belluno si sono esibiti su invito ed a spese, proprio di chi comanda e cioè dei Politici dell'Altopiano.

"La pora gent" stavolta però non si è lasciata mettere sotto i piedi, ed a proposito della Piazza di Conco ha fatto sentire la sua voce.

La cronaca di cos'è successo, l'avete letta nell'articolo che precede e perciò qui mi permetto esprimere un mio personale "commento" ai fatti. Commento che è sì personale, ma che è anche il risultato di molti altri "commenti" che ho avuto occasione di ascoltare parlando con firmatari e no della petizione inviata al Sindaco, e con Consiglieri di minoranza ma anche di maggioranza. Sì, perché il comportamento del Sindaco di Conco nella vicenda, ha suscitato molte perplessità, tanto che anche alcuni dei suoi più stretti collaboratori, per non parlare di molti iscritti alla D.C., ne hanno più o meno apertamente biasimato il comportamento.

Ma veniamo al mio commento.

Il Sindaco, nell'intervista rilasciata al Giornale di Vicenza, parte con il piede sbagliato già dalle prime parole. Inizia, infatti, dicendo: "l'attuale progetto è di modestissime pretese ed esigenze" ... e poi, alla fine della prima risposta data all'intervistatore parla di ... "una spesa complessiva di 225 milioni a base d'asta".

Parlare di sistemazione della piazza e del viale della Rimembranza, dicendo che il progetto è di modestissime pretese ed esigenze vuol già dire che il nostro Sindaco vede tale sistemazione come un qualsiasi altro lavoro pubblico, come ad esempio, una fognatura. E no, caro Sindaco, non sono d'accordo: per un paese che "dovrebbe" essere a vocazione turistica, un centro abbellito da marciapiedi, piante ed aiuole, ritengo sia più importante di una "bella" fognatura che... non si vede. Se il progetto è modesto per la spesa, non lo deve essere per le "pretese" e le "esigenze", anzi, i cittadini vogliono proprio che quel denaro venga speso nel modo migliore, facendo magari poco, ma quel poco fatto bene.

E poi, siamo proprio sicuri che 225 milioni siano proprio quell'inezia che Lei vorrebbe far credere? Non ha visto che i firmatari hanno chiesto proprio l'eliminazione di certi lavori ritenuti inutili e dispendiosi?

La seconda risposta del Sindaco è quella che più ha offeso la gente.

Ha affermato, infatti, che chi ha firmato l'ha fatto senza cognizione di causa e da male informato perché — ha detto — a vedere i progetti in Comune si sono recate solo 2 o 3 persone.

Queste sue affermazioni, signor Sindaco, sono un po' gratuite, potremmo dire leggere e forse anche ingenua.

Mi son chiesto più volte se il nostro Primo Cittadino, abbia proprio pronunciato quelle parole. Eppure non ci son dubbi; le ho lette e rilette più volte e sono là, scritte tra virgolette, e quindi...

Lei, caro Sindaco, ha saputo che il primo firmatario della petizione, aveva chiesto all'Ufficio Tecnico il rilascio della documentazione relativa al progetto della Piazza, ma poi "sembra" avere ignorato che esistono le fotocopiatrici e che una carta scritta (o disegnata), può essere vista da decine, centinaia e... forse anche, migliaia di persone.

Questa sua "leggerezza" (e voglio essere magnanimo nella definizione), ha offeso tutti i firmatari perché **tutti** hanno visto i disegni ed ascoltato le proposte del Predebon.

Lei ha offeso casalinghe e pensionati, operai e dipendenti pubblici, professionisti e studenti ed ha pensato che anche un ex Sindaco, quattordici diplomati ed otto laureati, tra cui un ingegnere, abbiano firmato la petizione "senza cognizione di causa e da male informati". Questo, Sig. Sindaco — mi permetta — è troppo!

Dalle offese, passiamo poi alle... mezze verità.

L'intervista del Sindaco parla, infatti, di una "perizia di variante" approvata dal Consiglio e... "prima ancora dalla Commissione di Edilizia".

Qui, il Sindaco, commette forse qualche "errore" di carattere temporale. Sembra, infatti, che la Commissione Edilizia (C.E.) abbia visto il progetto, ma dopo la presentazione della petizione. Come dire, cioè, che si è corso ai ripari.

Ad affermare, indirettamente, ciò è, nientemeno che quel Bruno Crestani che è componente la C.E., Membro dell'esecutivo D.C., nonché cognato di Valentino Predebon. È lo stesso Predebon a riferirlo e così non ci resta che pensare che uno dei due (o dei tre), racconti cose non vere.

Ora, se queste le racconta ad un cognato un componente la C.E., pazienza, ma se le racconta in una intervista giornalistica un Sindaco, la cosa — deve convenire — è diversa!

D'altro canto, io mi sono personalmente interessato presso gli Uffici comunali sull'esistenza o meno di un verbale della C.E. relativo al progetto, e mi è stato risposto che non esiste, ma che — normalmente — quando la C.E. vede progetti di lavori pubblici, il verbale non viene fatto!!!

Un altro "verbale", citato dal Sindaco nell'intervista, ma che non esiste, è quello relativo alla decisione della Giunta di eliminare il marciapiede che nel progetto figurava rialzato di 5 cm. dal piano strada, e che attraversava da nord a sud, tutta la piazza. Inutile dire che

anche di questo mi sono informato. La Giunta — mi è stato risposto — ne ha probabilmente parlato in modo informale, ma una delibera non esiste!!!

Il Sindaco, nell'intervista, afferma invece: "la Giunta da tempo ha deciso di escluderlo dai lavori". Affermazione quanto meno incauta se: 1°) i lavori sono stati appaltati con il marciapiede incluso; 2°) all'atto della protesta il marciapiede era ancora "al suo posto"; 3°) la Giunta ne ha parlato ma non ha "deliberato" nulla (e questo è ovvio perché la competenza è del Consiglio).

Trascuro poi gli accenni all'"isola pedonale" ed al parcheggio "oltre il Viale della Rimembranza" che, immagino, vogliono esprimere un suo modo di fare dell'humor, altrimenti ci sarebbe da piangere.

Infine, il nostro Primo Cittadino, chiude l'intervista chiedendosi: "dove sono quindi i motivi di tutte queste lamentele? Io, qui mi fermo perché, Lei non crederà, ma ci sarebbe ancora tanto da dire, e non Le chiedo, come han fatto i Socialisti, le dimissioni, però una sua "smentita" ufficiale sul Giornale di Vicenza a quell'intervista del 5 settembre, mi sembrerebbe più che opportuna, doverosa.

Io credo, Sig. Sindaco, che Lei abbia interpretato l'iniziativa del Predebon, come un attacco politico sferrato da una corrente D.C., ad un'altra corrente D.C.. Per quanto conosco io il Predebon (e lo conosco sicuramente meglio di Lei), Le posso assicurare che non c'è niente di più sbagliato.

Valentino è un amante di Conco, è stato Amministratore per lunghi anni, ha probabilmente commesso qualche errore, ma in fatto di lavori pubblici ha "naso" ed "occhio". Ha anche il difetto di uscire facilmente dai gangheri e questo lo può rendere "antipatico" o lo può far sembrare un "podestà", ma penso che nel 90% dei casi (quando si tratta di lavori) ha avuto ed ha ragione. Ed è questo che conta, non Le sembra?

Non Le chiedo di farlo suo consigliere personale, ma nemmeno di ritenerlo un avversario.

Quando nella lettera che Lei ha inviato al Predebon, afferma di ritenere che lo stesso "abbia lavorato con deleterio impegno nei confronti della collettività", io credo che Lei abbia raggiunto un livello di offesa e di ingratitudine immeritate, se solo pensa che, assieme a pochi altri, il Predebon ha acquistato con soldi suoi la vecchia Cooperativa di Fontanelle per **abbatterla** ed ingrandire ed abbellire la Piazza. Ora Fontanelle ha una piazza da far invidia a Con-

co per opera di un Conchese; mi auguro che un domani i Conchesi non abbiano una piazza di cui pentirsi, per opera di un Fontanellese.

Ed ora, ma non è una contraddizione, vorrei dirle che neanche io sono del tutto d'accordo con il Predebon. Non condivido, ad esempio, la posizione che ha nei confronti del titolare del Bar Roma, Stefano Cortese. E Le dico subito perché. Il progetto della piazza è stato approvato, una prima volta, dalla vecchia Amministrazione e, da quanto mi risulta, l'allargamento del marciapiede davanti al Bar Roma veniva previsto già in quella sede.

Evidentemente, Stefano Cortese, che oggi è Consigliere Comunale, non ha fatto nulla per allargare il marciapiede e quando il Predebon ritiene invece che il Cortese abbia un interesse a tale allargamento, altrettanto evidentemente (a mio parere) sbaglia.

In altre parole, a Stefano potrà andargli bene il marciapiede largo ma non si può dire che l'abbia voluto lui.

Mi è stato riferito che alcune frasi scritte sulla lettera e sull'intervista, non sono sue, ma suggerite da qualche stretto collaboratore. Non so se ciò risponda a verità, ma se così fosse ne sarei contento perché Lei nei suoi interventi ha tirato in ballo più volte la "democraticità" e la "cristianità" delle quali vuol farsi paladino. Mi ha detto personalmente, quando è stato eletto Sindaco, che si è buttato in politica per seguire l'invito dell'enciclica papale che suggeriva ai cristiani di impegnarsi anche "civilmente". Oggi, mi viene il dubbio, che Lei trattando così i cittadini non riesca a svolgere la sua "missione" secondo lo spirito enciclico, dove l'uomo è tenuto comunque sopra ogni considerazione.

Lei ha offeso anche me, quale firmatario la petizione. Voglio solo che se ne renda conto e — mi creda — in tutto quello che ho scritto, non vi è rancore.

Non pretendo scuse, ma un impegno a sistemare nel miglior modo possibile la piazza di Conco, che, ogni giorno di più s'impoverisce.

E non mi faccia capire che "de la pora gent, a chi comanda non gh'importa gnet".

Bruno Pezzin

PRECISAZIONE:

Quando ormai eravamo in fase di preparazione del giornale e quindi nell'impossibilità di inserire nuovi articoli, abbiamo saputo che il Consiglio Comunale ha approvato la costituzione di una Commissione composta da alcuni Consiglieri, da alcuni firmatari la petizione del Predebon e da alcuni componenti il Consiglio Pastorale per la definizione dei problemi relativi alla sistemazione della Piazza.



CARO SINDACO, MI SEMBRA D'ESSERE NEL 1200

Leggendo la risposta (pubblicata sul Giornale di Vicenza, n.d.r.) del Sig. Zovi, Sindaco di Conco, in merito alla petizione sottoscritta da ben 120 persone, circa il "progetto Piazza", mi sembra di essere non nel 1987, ma bensì nel 1287. Già! L'unico concetto, infatti, comprensibile è che le 120 persone firmatarie, compresa la sottoscritta, non sapevano quello che firmavano, in altre parole erano delle perfette imbecilli, analfabete e plagiate dal Sig. Valentino Predebon.

Lui, il Sig. Sindaco, invece possiede la "verità", da identificarsi, come appunto nel Medio Evo, per la sua carica "a divinis".

Sono solo 120 persone che hanno firmato, ma per chi conosce Conco, sa che questa cifra è un vero e proprio plebiscito, considerando il numero di residenti in loco. Evidentemente un Sindaco che è presente in Comune solo dalle 11 alle 12 del lunedì, che è residente a

Fontanelle e non è nativo della zona, ignora la situazione reale.

La piazza, afferma, verrà a costare "solo" 225 milioni. Bazzeccole! In che modo pensa di recuperare i fondi? Mettendo un'imposta sull'aria profumata che respiriamo, visto che già salatamente paghiamo lo spazione dove appoggiamo i piedi, l'acqua con cui ci laviamo (berla è impossibile!), e che la raccolta delle immondizie, sembra sia una raccolta "per l'oro"?

Per ritornare, comunque, all'intervista, i firmatari ribadiscono, in piena cognizione di causa, la loro protesta per quel progetto assurdo, e le fanno notare Signor Sindaco, che in democrazia, la sua carica è una delega a rappresentare le esigenze della popolazione e quindi a rispettare e prendere in esame le petizioni a lei rivolte.

Maria Grazia Girardi

LETTERE AL GIORNALE

Da Catanzaro riceviamo questa lettera che pubblichiamo integralmente:

Io sottoscritto Brunello Angelo nato a Conco 22/11/24 di fu Antonio e fu Bertacco Maria Maddalena, residente a Catanzaro Lido dal 1950, sposato una calabrese che mi ha dato 4 figli ma poca felicità e tanta rovina.

Voglio testimoniare quanta fu la mia tribolazione in questa terra. Il perché non ha mai voluto venire con me, ma solo badava ai suoi rovidando il mio avvenire e quello dei miei figli.

Qui regna la miseria da sempre, ma quando trovavo un lavoro, dopo tre mesi mi vedevo buttato fuori dal cantiere perché ero forestiero e l'unica parola che mi sentivo dire era di andarmene al mio paese. Ne ho passate tante che potrei scrivere un romanzo di tutti questi anni passati in questa terra che non è la mia. Il razzismo regna da sempre e noi qui siamo sempre mal visti. Solo poche persone dimostrano di essere sincere. Qui va avanti solo la mafia. Quante volte mi sono visto fermare per strada specie quando lavoravo per conto mio dovendo abbandonare tutto. Ho tanto lavorato, ho fatto tanti lavori, cercavo di aggrapparmi a tutto, per non avere nulla.

Una moglie che non ha mai voluto seguirmi; e io malgrado ho lavorato anche fuori, come Lucca, Firenze, alla costruzione dei ponti dell'autostrada del sole, ma poi tornavo per non abbandonare i miei figli. Il perché? Io sono rimasto orfano ad un anno e mezzo. Sono stato in orfanotrofio per 14 anni in Santorso di Schio, di Alessandro Rossi. Ho lavorato a Roma, Colferro, Varese, Opera Sila come as-

sistente. Ho lavorato con la Cassa del Mezzogiorno, ecc. Dal 1977 ho fatto domanda per un alloggio ma per me non ci fu mai niente. Ora in più mi trovo in mezzo una strada senza una casa con una misera pensione che non dà spazio né per vivere né per morire con moglie e ancora un figlio di 25 anni da sempre disoccupato. Ma qui nessuno ci vede.

Nessuno ti aiuta. Noi veneti siamo mal visti e presi in giro anche se da 37 anni vivo e risiedo a Catanzaro. Mi fa male il cuore quando sento dei meridionali che vanno in alta Italia e si lamentano; mentre loro trovano lavoro e casa. Io dovrei dire e parlare quella che fu la mia vita che ho passata, i rifiuti ricevuti, e ora vivo in miseria ed il mio desiderio sarebbe quello di morire nella mia terra.

Anche i miei figli hanno preso di questa mentalità. Si dice: chi sta con il lupo impara urlare. Non hanno mai portato un soldo in casa e

sperano sempre dal Padre. Ormai anche se non troppo vecchio di appena 64 anni mi sento stanco con una sola volontà di morire. Per essere orfano ho sempre girato di qua, di là sino a trovarmi in Calabria. Mi sento avvilito; vai a chiedere una casa, cioè un appartamento anche scadente con due stanze ma nessuno ti dà niente. Il perché? Sta a voi giudicare. Lettera raccomandata al Prefetto, al Sindaco ufficio casa. No cari signori, danno le case a chi le ha già o chi dà loro del denaro. Ecco tutto.

Io sono nipote di Bertacco Irma di Rubbio decorata di medaglia d'oro e Cavaliere di Vittorio Veneto.

Chiedo aiuto a voi gentili S.V.. Sono nella ormai miseria. L'unica mia speranza siete voi miei compaesani.

Brunello Angelo
presso Anania Sergio
Via Brindisi 64
88063 CATANZARO LIDO

Egr. Sig. Brunello,

abbiamo ricevuto la Sua lettera e l'abbiamo fotocopiata ed inviata al Sindaco di Conco. Non sappiamo se il Comune potrà fare qualcosa, ma riteniamo sia molto difficile, anche perché Lei non è iscritto nell'anagrafe del nostro paese.

Da parte nostra facciamo l'unica cosa che ci è possibile: pubblichiamo il Suo scritto.

Le invieremo anche il nostro giornalino e, se non l'aiuterà certo a superare i Suoi gravi problemi, ci auguriamo possa almeno portarLe qualche momento di spensieratezza.

IL CORDOGLIO DELLA VAL DE LA VIA

Cari lettori, con molto rammarico mi accingo a scrivere questo articolo, il quale ha lo scopo di smentire le discriminazioni fatte da Carlo Passuello e dalla Banda dei Quattro verso la gente della Val de la Via. Infatti, da quanto scritto nel numero precedente, siamo stati beffati e derisi dall'intera popolazione essendo stati trattati come gente ignorante e senza buona educazione. Riguardo al grattacielo che si doveva costruire nella contrada Muri, caro Carlo sapevamo già da tempo che si trattava solamente di un garage e non di un edificio così prominente, o di un cordolo per deviare l'acqua come volevi far credere. Inoltre se i lavori di costruzione sono stati sospesi è solamente perché, anche la gente di quaggiù possiede l'automobile, e pertanto un garage costruito in una strada promiscua ostruisce il passaggio con l'auto alla famiglia accanto.

Essendo questo l'unico passaggio accessibile.

Caro Carlo, ricordati che non basta nascondersi dietro alla fine ironia per esprimere il proprio rancore perché ogni parola ha un suo significato. Bisogna invece, abituarsi a dire la verità, a capire i propri sbagli e i diritti altrui.

Altro articolo che mi ha lasciato perplesso è l'articolo intitolato AH...

Conco Conco, nel quale si parla dell'inaugurazione del negozio di Pierino Dalle Nogare.

Anche in questo articolo, seppure in forma leggera, visto il tono allegro del componimento poetico, siamo stati ricordati noi della Val de la Via, in questo scritto abbiamo fatto la parte dei cosiddetti "morti di fame" anche se, da quanto ho sentito, visto che io non sono stato partecipe del banchetto, sembra che quelli della parte alta di Conco la bocca ce l'abbiano un bel po' più grande.

Ad ogni modo non è che perda il mio tempo a scrivere per fare l'elenco di chi ha mangiato di più, perché ognuno ha mangiato ciò che ha voluto.

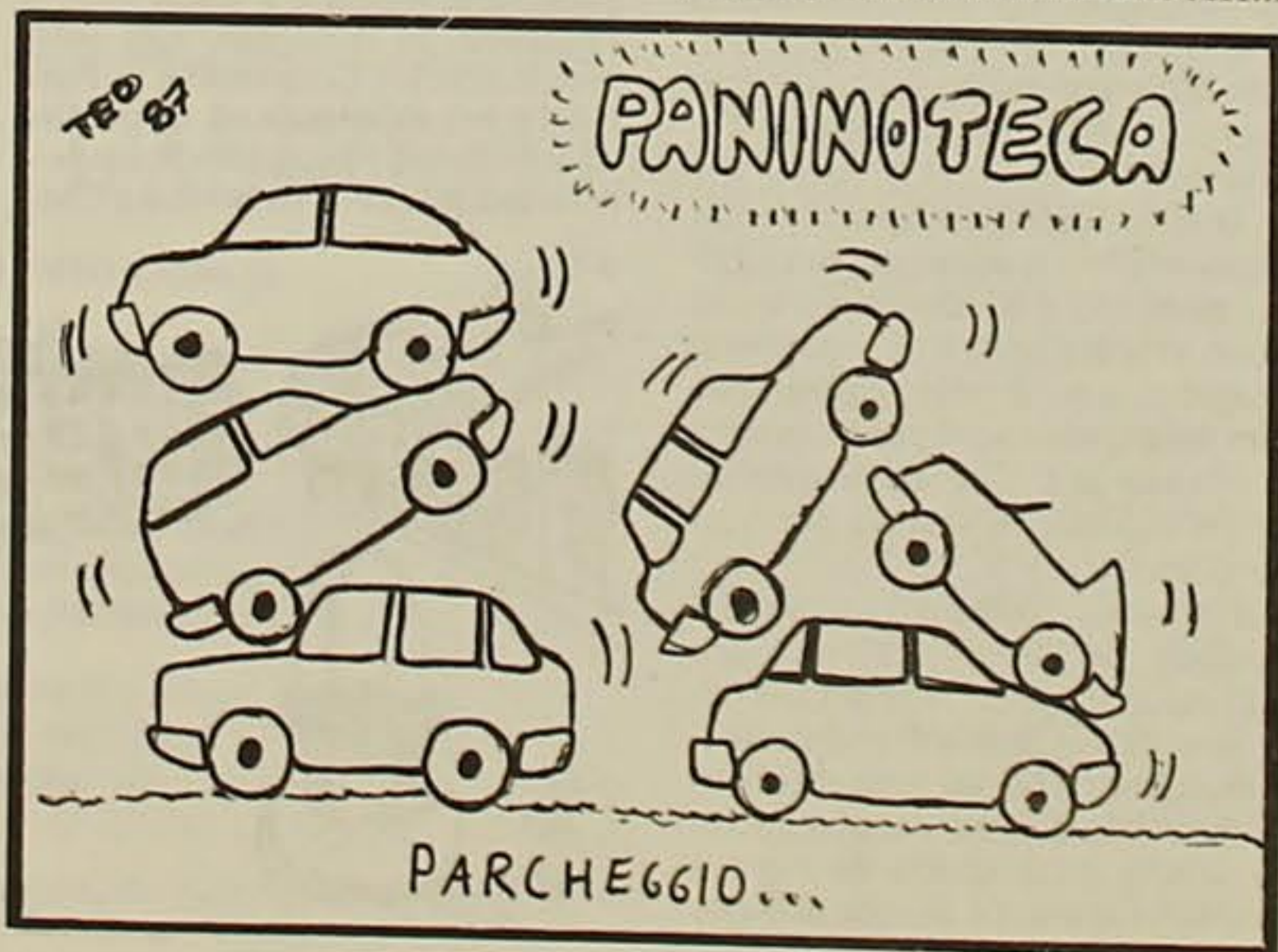
Ma solamente per dire che noi della Val de la Via non abbiamo bisogno di andare a queste feste per sfamarci. Inoltre non vedo il motivo per continuare a beffare noi e qualche altro di Conco, senza motivo.

Desidero dedicare quattro righe alla redazione; per dire che questo giornale mi è sempre piaciuto, perché dà informazioni, notizie e bei ricordi sul nostro invidiabile paese. Perché allora usare questo giornale che ogni persona foranea vorrebbe avere al proprio paese, per prenderci in giro l'uno con l'altro, facendoci di conseguenza criticare e deridere dagli estranei, come mi è stato riferito.

Ricordiamoci invece, di tenere alto l'onore del paese natio che sta morendo giorno dopo giorno.

"GUARDIAMOCI INTORNO"

Voglio infine ricordare ai lettori, che questo articolo doveva essere pubblicato nel numero precedente, ma purtroppo è stato respinto perché non era firmato. Comunque non pensavo, non venisse pubblicato per questo motivo, visto che altri articoli di numeri precedenti non sono firmati. Ad ogni modo consiglierai, per evitare discriminazioni, e per distruggere la pianta dell'anonimato; di sradicarla svelando o facendo svelare i nomi della cosiddetta Banda dei Quattro che si può identificare con le radici della pianta dell'anonimato di 4 Ciacole. Dato che, da quando ho cominciato a leggere questo



giornale, gli articoli firmati La Banda dei Quattro li ho sempre visti.

Comunque per dare il buon esempio, firmo questo articolo, che in linea di massima si poteva definire già firmato dato che le accuse coinvolgevano noi tutti.

Sperando vivamente di leggere nel prossimo numero questo articolo e quelli Della Banda dei Quattro firmati con i loro nomi come esige l'editore, porgo i miei saluti a tutti i lettori.

Cortese Michele

Caro Michele,

credo sia opportuno, per i lettori, presentarti: tu sei un giovane di diciotto anni abitante in Contrada Ronchi e tuo padre (lo preciso soprattutto per gli emigranti) è il Dorino.

La tua lettera mi ha fatto l'effetto di una doccia di quelle dov'è difficile regolare la temperatura dell'acqua, così che, mentre ti lavi, prima ti senti rabbrivire dall'acqua gelata e un attimo dopo se non scappi, ti scotti.

Il tuo scritto, infatti, mi è in parte piaciuto ed in parte no.

Mi piace il tuo "coraggio" di riscrivere, firmandoti, una lettera anonima che non è stata pubblicata; la tua difesa di ciò che ritieni giusto; la tua dedica alla nostra Redazione ed anche — se vuoi — le tue critiche. Anche il tuo modo corretto di scrivere mi è piaciuto ma, proprio per questo, non posso pensare che tu non conosca il significato del termine "anonimo"; che tu sia così certo di rappresentare tutti "quelli della Val della Via"; che ti senta beffato e deriso per la lettera di Carlo Passuello o per le punzecchiature della Banda dei Quattro (che anonima non è).

Non mi piace, infine, il tuo pessimismo. Il... "cordoglio" della Val della Via non si addice - mi sembra - ad un giovane di diciott'anni, anche perché la stupenda valle dove abiti non è ancora in agonia.

È vero che tutta Conco sta piano piano impoverendosi, ma non credo proprio che sia compito di 4 Ciacole tenere alto l'onore del paese non pubblicando notizie e fatti di cronaca solo perché a qualcuno potrebbe dispiacere.

Credo che a perdere la stima e la fiducia sia l'assassino e non il giornale che ne pubblica il nome. Non è, in una parola, nascondendo i nostri "difetti" che teniamo alto l'onore del paese.

Ti invito, caro Michele, a scrivere ancora, se vuoi, per 4 Ciacole; ma ti prego di abbandonare risentimenti e pessimismi che non si addicono ad un giovane che ha tutta la vita davanti a sé.

Caro Direttore,

credo di dovere una precisazione all'estensore della nota "Evviva la strada!" a pagina 4 dell'ultimo numero di "4 Ciacole".

Vi si dice che verrà risolta finalmente, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e della Comunità Montana, l'annosa questione del tratto di strada privata, che si raccorda con la strada provinciale per Lusiana all'estremità ovest della Contrada Bagnara.

E avversario dei "buoni", che si battono perché il tratto di strada privata diventi di uso pubblico sarebbe un "cattivo", che "fin'ora si è opposto (e) verrà finalmente messo a tacere".

Il sottoscritto "cattivo" avrebbe commesso il misfatto di aver rifiutato al Sindaco e all'Assessore mezzo metro di area di sua proprietà lungo il breve tratto, che dovrebbe diventare tutto il uso pubblico e che congiunge la strada provinciale con la viabilità interna di Contrà Bagnara.

Le notizie fornite dalla lettera o "velina" o pretesa lettera, perché le lettere sono firmate, sono tutte "sballate".

Il "cattivo" in questione, che si sottoscrive, fa notare in primo luogo che l'Amministrazione deve, in primo luogo provvedere alla conservazione e manutenzione delle aree pubbliche adibite oggi e nel passato a strade, come è quella vecchia di Contrà Bagnara, che si dipante dalla provinciale 50 metri più a est dell'accesso privato che si vorrebbe rendere pubblico e che l'Amministrazione aveva per anni abbandonato all'incuria.

Davanti alla Magistratura ordinaria vi è una causa tra il sottoscritto "cattivo" e altri della contrada per il passaggio che è stato contrastato dal "cattivo" aperto e asfaltato con ordinanza che prelude all'esproprio per pubblica utilità, del Sindaco.

La detta ordinanza ed il provvedimento che dovrebbe seguire sono state impugnate, davanti al TAR Veneto per illegittimità e la delibera autorizzativa di questi provvedimenti è stata sottoposta all'esame di legittimità del Comitato Regionale di Controllo che ha rinviato gli atti per chiarimenti all'Amministrazione Comunale.

Il Tribunale di Bassano poi ha provveduto a dichiarare infondata la domanda di usucapione dei privati della Contrada e a sospendere la causa per il resto in attesa della decisione del Giudice Amministrativo, vale a dire il TAR.

Il "cattivo" ha diritto, come ogni cittadino di non subire provvedimenti comunali che ritiene ingiusti, immotivati e illegittimi, quan-

do soprattutto, la Pubblica Amministrazione ha abbandonato al "degrado" un suolo pubblico destinato ad accesso al Borgo Bagnara per spostare senza ragioni plausibili, l'accesso stesso a solo onere di un privato.

Si provveda prima al riatto della strada esistente nella Contrà Bagnara, e poi, solamente se questa dovesse essere insufficiente, senza favoritismi o punizioni per nessuno, si potrà vedere se l'accesso sull'area del "cattivo" sia necessario.

Il "cattivo" augura a tutti, Amministratori compresi un soprassalto di buon senso che vede concludersi con giustizia questo episodio poco bello non tanto per lui che "cattivo" nel senso di non ossequiente rimane, anche perché attende le decisioni della Magistratura Ordinaria e Amministrativa, senza abbandonarsi a "ciacole" che assomigliano ai pettegolezzi.

Con viva stima.

Conco, il 10.8.1987

Silvestro Bertacco

DALL'AUSTRALIA

Anche quest'anno alcuni Conchesi d'Australia hanno visitato la loro terra natia ed hanno voluto venirci a salutare.

Saverio Pezzin è arrivato in Italia, come già un paio d'anni fa, per accompagnare un gruppo di ragazzi figli d'Italiani. Lo scopo della "gita" era quello di far conoscere ai giovani il Veneto (terra dei loro padri) e per far ciò, Saverio li ha accompagnati a Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Marostica, Bassano, Asiago, Treviso, Cortina d'Ampezzo e in molti altri luoghi dove cultura, arte, storia, bellezze naturali e curiosità si intrecciano lasciando nei visitatori stupore, gioia, ammirazione e voglia di ritornare.

L'iniziativa è stata concordata tra il Veneto Social Club di Mel-

bourne e la Regione Veneto, Enti che organizzano ed in parte finanziano i viaggi.

Saverio Pezzin si è voluto questa volta fermare un paio di giorni a Conco e abbiamo avuto modo così di averlo a cena con un gruppo d'amici per parlare così della lontana Australia.

Un altro "personaggio" Australiano che è ritornato in Patria quest'estate e che è ancora qui a Conco, è il Daniele Cortese. Sì, proprio lui, quel mattacchione che ha scritto anche su "4 Ciacole" le sue avventure giovanili e che ci ha promesso di continuare per (dice lui)... la felicità dei lettori!

Daniele è arrivato di domenica e la prima cosa che ha fatto è stata quella di andrea Messa. Il nostro Don Ottavio l'ha saputo e così durante l'omelia ha voluto ricordare tutti gli emigranti e pregare per loro.

Ora Daniele ci ha detto di voler rimanere almeno fino a Natale per vivere quel magico momento con i suoi concittadini e parenti e per "pestare" la neve di Conco.

AI LETTORI

Ci scusiamo per il ritardo con il quale pubblichiamo questo numero.

Durante l'estate siamo stati impegnati per la pubblicazione dell'inserito dedicato al 50° di Sacerdozio di Don Olindo, Don Giovanni e Don Gabriele che i lettori lontani troveranno inserito in questo numero.



Estate 1987: si lavora alla costruzione del soppalco che dovrà sostenere il nuovo Organo della Chiesa di Conco. Dal basso in alto: Fabrizio Cortese, Giordano Dalle Nogare, Jean Facchinetti, Giannantonio Bertuzzi (Morte) e Mario Pilati (Cocoiaro).

«STORIA DI SAVERIO»

Anche qui ai Pologni, c'erano quattro o cinque famiglie con debiti superiori al "capitale". Questo voleva dire che occorre lasciare il paese ed emigrare in Piemonte. Potete immaginare la disperazione di quelle povere famiglie. E non pensate che si fossero ridotti in miseria mangiando e bevendo ma, anzi... "patendo la fame" a polenta e latte o polenta e radicchi.

Voglio citare un paio di famiglie della mia contrada che subirono quella sorte. Mi ricordo della famiglia dei "Gasparini" che era stata molto benestante perchè proprietaria di una "montagna" (malga) e di una ventina di animali. Purtroppo anche loro arrivarono al momento che i debiti superavano il capitale.

Fortuna volle, però, che a quei tempi Mussolini aveva bonificato gli agri romani e aveva emanato una legge che consentiva alle famiglie che avevano tre fratelli combattenti della grande guerra, di fare domanda per avere in concessione un podere. I Gasparini furono fortunati ed ebbero la terra e così nel novembre del 1934 partirono.

La seconda famiglia - un po' me-

no fortunata - che voglio ricordare è quella di Marco Bagnara detto "Bardache". Aveva 6 o 7 bambini, tutti in tenera età ed era un lontano parente di mio padre. Marco si consigliava spesso con mio padre e mi ricordo che diceva di aver intenzione di costruirsi una casa perchè quella dove abitava era piccola. In realtà quella casa era proprio piccola: aveva i figli, la moglie, una sorella da sposare e la madre. La casa era composta da una cucina e due camere da letto e dunque non so neppure io come facevano ad abitarvi.

Mio padre lo sconsigliò ma lui disse che aveva seimila lire in tasca e con un po' di aggiunta ce l'avrebbe fatta. In realtà la sua nuova casa la poté godere molto poco perchè i parenti che gli avevano prestato del denaro gli chiesero di restituirlo e il povero Marco si vide costretto a vendere le due mucche che aveva, la casa, la terra ed emigrare in Piemonte, dove tutt'ora risiede.

A quei tempi si sentiva spesso dire... "el tale se gà magnà fora de casa". In effetti non era facile guadagnare soldi: lavoro non ce n'era, specialmente a Conco; se qualcuno emigrava in qualche altra parte

d'Italia, veniva - molte volte - mandato a casa... "per trasporto". Ciò significa che quel povero disgraziato aveva i soldi per andare ma non quelli per tornare e così, non trovando lavoro, veniva preso dai Carabinieri e rispedito a casa.

Molti di quelli che andavano in cerca di lavoro si sentivano chiedere la tessera fascista, ma qui nel nostro paese ben pochi l'avevano così, come ho detto, venivano rimandati a casa. Qualcuno allora, pur di trovare lavoro, si tessero e così, a malincuore, divenne fascista senza volerlo. In questo modo tutta l'Italia divenne fascista.

Mio padre era sempre al lavoro nelle cave. Lavorava molto e guadagnava poco. A quei tempi non c'era nè l'assistenza di malattia nè d'infortunio. Se ti ammalavi o ti facevi male, dovevi arrangiarti. Mi ricordo che il giorno di S. Michele, cioè il 29 settembre, del 1927, mio fratello maggiore, che allora aveva 13 anni, andò a... "batar nose" nel prato vicino a casa. Sfortuna volle che cadendo dall'albero si fratturasse una gamba. Mia madre era disperata, soprattutto per la paura di dover ricoverare il figlio all'ospedale. A

quei tempi l'ospedale faceva paura non tanto per esservi ricoverato quanto per la spesa che la famiglia doveva sopportare. Mi ricordo di famiglie andate in rovina per dover pagare le rette degli ospedali.

Per fortuna, il dottore venuto a visitare mio fratello, lo steccò e fasciò ma poi legò alla gamba un sacchetto di sabbia e così mio fratello dovette passare tutto l'inverno a letto. Il dottore era Luigi Poli, nativo di Conco. A pulire le bestie per tutto l'inverno, provvedemmo io, che avevo 7 anni e l'altro mio fratello di 12 anni. Mi ricordo di come noi eravamo felici, quando mio padre ci diceva: se oggi portate via quel mucchio di letame, questa sera vi racconto una bella storia. Il letame, allora, lo si portava con la gerla in un prato vicino e poi, nei giorni di vacanza, noi bimbi lo portavamo negli altri prati, anche nei più lontani.

Mio padre, tornato dal lavoro, mangiava alla sera una scodella di polenta e latte e poi ci radunava nella stalla e ci raccontava una bella storia, e noi bambini tutti felici, guardavamo mio padre senza batter occhio.

(continua)

CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

... da Fontanelle

ADDIO CARO MAESTRO

Il 1° ottobre è deceduto a Sandrigo, dove abitava ormai da molto tempo, il Maestro Simone Crestani, che era anche Cavaliere di Vittorio Veneto.

Abbiamo appreso che parecchi Conchesi erano presenti ai funerali e, immaginiamo, che molti di loro saranno stati alunni del Maestro.

Simone Crestani, aveva collaborato anche recentemente al nostro giornale e proprio quest'estate era venuto a trovarci per esprimerci il suo compiacimento e per invitarci a continuare perchè, ci ha detto: "il giornale è una cosa molto importan-

te per tutti coloro che sono lontani".

Sull'ultimo numero di "4 Ciacole" avevamo pubblicato un suo articolo che elogiava gli Alpini di Fontanelle e di Sandrigo che si erano incontrati nel segno dell'amicizia e ci aveva promesso che avrebbe scritto ancora qualcosa.

Sappiamo che amava profondamente Fontanelle ed in particolare la contrada Topi, dalla quale era originario.

Porgiamo alla moglie ed ai figli (dei quali era fiero) le nostre più sincere condoglianze, unite sicuramente a quelle di tutti i suoi ex alunni e di tutti coloro che l'hanno potuto conoscere ed apprezzare.

... da Rubbio

Rubbio in festa per la grande solennità dell'8 Settembre, natività di Santa Maria Bambina. La chiesa è stata sempre gremita di fedeli, venuti anche da altri paesi, durante le tre S. Messe solenni in cui ha cantato il bel coro di Rubbio accompagnato dal bravo giovane musicista Nadir.

Le cerimonie sono state celebrate: dal parroco di Rubbio don Gino, da padre Ignazio dei Cappuccini di Bassano e da don Max, Cappellano militare dell'aeroporto di Padova. Un elicottero dello stesso Comando ha sorvolato Rubbio a bassa quota parecchie volte, rendendo onori e omaggi alla Madonna.

Nel pomeriggio si è svolta la bella processione, accompagnata dalla Banda di Fontanelle, dalle autorità civili e militari di Conco e di Bassano.

Le cerimonie sacre si sono concluse con canti religiosi e il bacio della Reliquia. La festa è stata completata da uno stand gastronomico, da musica e giochi vari a non finire. Il tutto è stato organizzato dal Centro Giovanile di Rubbio.

Maria Tasca

Vogliamo complimentarci con la nostra collaboratrice Maria Tasca perchè nel concorso per la mi-

glier poesia, tenutosi durante la Festa degli Anziani a Bassano, la sua composizione si è classificata tra le prime dieci, ed ha ricevuto un attestato-ricordo.

In parecchie occasioni tutti i nostri lettori hanno potuto leggere su 4 Ciacole le sue belle poesie.

... da Conco

SEQUESTRATE ALCUNE CAVE DI MARMO

Con un provvedimento inatteso il Pretore ha bloccato l'attività di alcune cave di marmo situate nel territorio del nostro Comune.

Un blitz delle Guardie Forestali ha infatti permesso alle stesse di accertare che in alcuni casi i lavori di sbancamento e di estrazione del materiale venivano eseguiti fuori dai limiti imposti dalla concessione regionale. I militi hanno perciò provveduto al sequestro delle attrezzature e dei macchinari impiegati nella lavorazione e denunciato i titolari alla Magistratura, in attesa che si chiarisse la posizione degli stessi.

Recentemente le cave sono state dissequestrate e perciò si è potuto riprendere a lavorare ma il danno economico subito sembra non essere trascurabile (si pensi solo agli ope-

Carrozzeria BONATO ENIO

AUTORIZZATA R.M.

- Raddrizzatura su banco prova.
- Verniciatura a forno.
- Sistema tintometrico per una perfetta riuscita delle tinte.
- Trattamento antiruggine per scatolati originale FIAT.

e inoltre

- Riverniciatura assicurata con polizza gratuita della ASSITALIA per un anno

CONCO tel. 700318

rai rimasti a casa senza lavoro).
 A proposito dei controlli della Forestale si sono sentite voci discordanti: c'è stato, infatti, chi ha avanzato l'ipotesi di una denuncia presentata da Associazioni di difesa della natura, chi ha indicato nei Comunisti o, addirittura in alcuni colleghi cavaatori, i promotori della denuncia. Sono tutte voci che non hanno trovato conferme e perciò del tutto inattendibili.

RESTAURO PITTURE

Durante l'estate appena trascorsa fervevano i lavori di restauro delle pitture della Chiesa parrocchiale di Conco.

Il Prof. Steno Verenini di Bassano, infatti, ha sistemato e pulito l'affresco posto sotto l'abside che era, in parte, privo di intonaco. Rappresenta l'adorazione dell'Eucaristia da parte di una schiera di angeli. Appartiene alla Scuola del '700, è il più antico e il più significativo, dal punto di vista artistico, tra quelli esistenti nella nostra Chiesa.

Il restauratore ha inoltre pulito il grande affresco del soffitto della navata centrale e rifatto le parti mancanti, ricavandole da una foto esistente in Canonica (scattata da Dante Poli), che riproduce l'affresco originale. Ora si può nuovamente vedere "Il trionfo di San Marco".

Infine sono state pulite e ritoccate le parti rovinate dei due affreschi a lato delle colonne esterne dell'abside. Uno rappresenta Gesù che consegna le chiavi a Pietro, mentre l'altro Lo raffigura tra gli Apostoli.

Si sono potuti effettuare questi interventi grazie alla generosità di una persona della Parrocchia che ha sostenuto l'intero ammontare della spesa che è stata di duemilioni e quattrecentomililire.

IN COPERTINA

Vedere la propria foto pubblicata a colori sulla copertina di un settimanale non è cosa da tutti: occorre perlomeno essere un... "personaggio".

Quando Giorgio Girardi, meglio conosciuto come "Gi-Tre", è ritornato - dopo la pausa invernale - a lavorare in Svizzera, si è accorto di essere divenuto un "personaggio" in quanto il TAGES ANZEIGER MAGAZIN del novembre 1986, aveva pubblicato una sua foto a tutto campo che lo ritraeva mentre, con il martello pneumatico, era intento a perforare un enorme blocco di granito.

Il giornale pubblicava un lungo servizio sulla valle denominata ONSERNONETAL e sulle cave di granito colà esistenti definendole "modelli" da portare ad esempio in quanto pur estraendo materiale da oltre trent'anni il paesaggio non è stato deturpato.

"Nel cuore del granito": così il giornale definisce la valle che è situata nel Canton Ticino e dove sappiamo essere stati molto numerosi i conchesi che vi hanno lavorato in passato. Ad essi saranno familiari i nomi di quei paesi delle valli

dell'Isorno e Centovalli denominati: Vergeletto, Spruga, Russo, Mosagno, Berzogna, Auressio, Cavigliano, Losane e il più famoso Locarno.

Oggi, a lavorare nelle cave di granito, vi sono, oltre al Gi-Tre, Licio Passuello che è il veterano, Sergio Facchinetti che ha cominciato da un anno e il Geom. Gianfranco Mussati che, dopo le note vicende che l'hanno visto protagonista a Conco, ha preferito scegliere la strada dell'emigrazione. Non possiamo, inoltre, dimenticare anche Florio Pilati, un bravo scalpellino che abita ai Lova e che ora è definitivamente rientrato, dopo molti anni di emigrazione stagionale.



CAGLIARI - 20 Maggio 1987

Entro un Hangar dell'aeroporto Cagliaritano di Elmas, Gio Maria Colpo (Gianni della Francesca) passa in rassegna un picchetto d'onore. Gli "onori" sono tutti per

25 ANNI DI... CONCO

Nel primo numero di "4 Ciacole", uscito nell'ormai lontano 1965 (22 anni fa), fra le notizie di cronaca, si legge: "Berenice e Lidio Gelmini, oggi sposi. Ci domandiamo sorpresi: il Lidio? Ma guarda! Allora, possiamo capire perchè ogni sera vedevamo sfrecciare la sua "Cortina" in direzione Muri, Moltrina, Nogara... E lui che non ci aveva detto niente! Eh, birbantello!"

Quel birbantello, pardon: il Cavalier Lidio Gelmini, è a Conco da 25 anni. E arrivato da Mori (Trento) con la sua prima ruspa a lavorare nelle cave di marmo e, qui a

lui che ha appena ricevuto il Comando generale dell'aeroporto.

Lo vediamo, nella foto, subito dietro e alla destra del suo diretto superiore.

La brillante carriera del nostro compaesano è stata coronata da questo importantissimo incarico

Conco, ha piantato solide radici.

Radici che si chiamano: lavoro moglie, figlio, casa, un titolo di Cavaliere e l'amicizia di tanti Conchesi.

Nella sua impresa, che ora si occupa di edilizia e lavori pubblici, sono occupati una decina di operai; a casa sua c'è sempre un bicchiere di buon vino e tanta ospitalità; nel suo giardino vi sono piante da frutto delle specie più diverse.

Per tanti Conchesi che se ne sono dovuti andare altrove a cercar lavoro, un Trentino ha trovato da vivere a Conco e noi non possiamo che augurargli buona fortuna anche per l'avvenire.

che lo vede certamente tra gli uomini più importanti dell'Aeronautica Militare Italiana.

Ci felicitiamo con Gianni Colpo che sappiamo sempre molto attaccato al suo Conco e auguriamo altri importanti... "trofei", alla sua brillante carriera.

MOSTRE ESTIVE

In occasione della festività del 5 agosto, nei locali dell'asilo, sono state allestite - oltre alla tradizionale e ricca pesca di beneficenza - anche due mostre: una sulla paglia e l'altra sui Capitelli d'Italia, curata (quest'ultima) da Padre Francesco Cuman - autore del libro sui Capitelli - e di cui parleremo in altra parte del giornale.

La mostra della paglia è stata allestita dalla sig.ra Vittoria Barone Girardi, autrice anche delle stampe sulla paglia inviate da 4 Ciacole a tutti i lettori.

La mostra comprendeva una serie di quadri e la raccolta di tutti gli attrezzi utili per preparare e confezionare la paglia. Erano esposti inoltre: taglieri, sporte, trecce, mazzi di "fastughi" e di "faie" e altro ancora.

È stata visitata da molte persone e quelle meno giovani hanno rivisto con una sottile nostalgia gli oggetti che un tempo erano loro familiari.

CHIUSURE

Dalla fine dello scorso anno ad ora, nel Comune di Conco si è purtroppo notata la chiusura di ben 2 negozi e 2 bar. A S. Caterina ha cessato l'attività il bar di Sergio Pozza che si trovava in piazza, mentre ai Ciscati ha chiuso l'esercizio il "Bar da Toni Belo". In piazza a Fontanelle invece è stato chiuso il negozio di frutta e verdura di Silvana Brunello e dalla piazza di Conco si è trasferito a Bassano il negozio "Modasport" di Antonio Sartori.

Notizie come queste ci rattristano poiché i nostri paesi, già privi di molti servizi, si impoveriscono ulteriormente. A questo proposito sono giunte in redazione alcune lamentele relative al piano comunale del commercio che a volte ostacola l'iniziativa dei privati che intendono aprire nuovi punti di vendita. Ci sembra urgente la necessità di provvedere alla modifica dell'attuale piano per incrementare lo sviluppo commerciale del nostro paese.

LUTTI

Nello scorso mese di settembre, a soli 12 giorni di distanza l'uno dall'altra, ci hanno improvvisamente lasciati i coniugi Mario Girardi ed Elvira Guazzo. Mario si era abbastanza ripreso dopo una lunga malattia, mentre Elvira, in poco tempo, si è ammalata gravemente in modo incurabile. La loro morte ha colpito il paese, anche perché Elvira aveva un carattere estroverso ed era molto conosciuta.

Dall'Australia ci è giunta la notizia dell'improvvisa scomparsa, all'età di soli 52 anni, di Piercarlo, Girardi, fratello di: Licio, Antonio, Enzo, Angelina, Elsa e Wilma dei Brunelli. La notizia della sua morte ha destato tanta commozione considerata la sua giovane età e la lunga vita di emigrante trascorsa in Australia.

S.O.S. AMBIENTE

Oggi esiste in modo diffuso, fra la gente, un grande bisogno di natura e di conoscenza dell'ambiente.

Certo, a noi, questo può sembrare strano circondati come siamo da prati, boschi, "natura".

Eppure si percepisce che i disastri ecologici causati dall'inquinamento, delle piogge acide, dell'incuria, sono abbondantemente sopra il livello di guardia e rischiano di diventare irreversibili.

L'ambiente in una concezione che non sia arcaica o puramente "conservatrice" è infatti molto più che non il prato, il bosco, il verde: è il territorio, l'habitat complessivo dove uomo e natura convivono.

Ebbene, oggi, ci si rende conto di come non sia più proponibile, ancora, l'equazione più spazio per l'uomo meno spazio per la natura, che ha governato lo sviluppo degli ultimi decenni.

L'ambiente è stato visto, infatti, come luogo di sfruttamento di risorse quasi sempre non rinnovabili o non rinnovate.

Così, ad esempio, si sono tagliati enormi patrimoni boschivi e per intere aree il verde è diventato marginale e non è stato ripristinato; oppure si sono scavati indiscriminatamente interi alvei dei fiumi, edificate zone in modo selvaggio e abusivo.

Oggi questo modo di intendere l'ambiente si sta ritorcendo contro l'uomo, la sua esistenza.

Penso che tutti abbiamo avvertito la paura e la rabbia per il latte radioattivo, l'acqua inquinata, il mare sporco, le foglie degli alberi che cadono già a luglio perché intaccate dalle piogge acide, le frane dovute ai disboscamenti e così via.

Dopo questo, però, si pone il problema di che cosa si può fare per invertire questa tendenza, perché oggi più che mai vale l'equazione più spazio per l'uomo, più spazio per la natura.

Tento ora di trasferire questi concetti sul nostro Altipiano, su Conco perché noi non viviamo in un'isola felice, ma sappiamo come la nostra terra possa esserci amica o nemica, fonte di ricchezza o di povertà.

Il male più grande della montagna è abbandono; la sua ricchezza più grande l'ambiente: un ambiente non ancora prevaricato dall'uomo, forte del sistema delle proprietà collettive, capace di superare i momenti di speculazione e rapina che pure vi sono stati.

Già in altre occasioni ho avuto modo di affermare che la possibilità di "vita" non di pura sopravvivenza, sono legate, oggi, qui, ad una fondamentale scommessa: utilizzare in modo serio e intelligente la ricchezza che abbiamo. Per fare questo tuttavia, c'è bisogno di comprendere, a mio avviso, che un territorio non si tutela a fette o a volte sì o no a seconda degli interessi che vi sono coinvolti, ma va difeso, vissuto, amato nel suo insieme.

Bisogna cioè non separare l'uomo dall'ambiente e far convivere gli spazi per l'uomo con gli spazi per la natura.

Vi sono, allora, molte questioni grandi e piccole che vanno affrontate. Inizio dalle piccole, che non significa meno importanti, ma che sono quelle che più da vicino riguardano la nostra vita quotidiana.

I rifiuti solidi urbani vengono portati alla discarica controllata di Gallio. I costi per questo servizio sono alti e sono coperti dagli utenti (bisogna precisare che quest'anno il comune ha anche applicato una specie di soprattassa sulla tassa del 50%).

Più volte la minoranza consiliare ha chiesto l'avvio serio della raccolta differenziata dei rifiuti e questo per due motivi;

1) la discarica si paga per la quantità di materiale pesato in entrata.

2) la produzione di rifiuti, e quindi di materiale improduttivo, può essere diminuita se alcune ca-

tegorie di rifiuti vengono riciclate e riutilizzate. (fanno parte di questa categoria: la carta, il ferro, il vetro). Questo secondo punto è particolarmente importante perché oltre al fattore economico introduce un cambiamento di cultura e di educazione.

Siamo ormai abituati a consumare molto, ma a chiederci poco quale spreco di risorse naturali e umane i nostri consumi determinano.

Vi sono anche altre questioni che sollevo come domande.

- Molti medicinali finiscono nella spazzatura: questo può essere pericoloso?

- le batterie per auto e le pile hanno contenuto tossico: come possono essere eliminate?

- I rifiuti speciali (vecchie materassi, elettrodomestici ecc.) dove bisogna portarli?

- gli scarichi (da quelli fognari, ai depuratori, a quelli degli allevamenti) sono in ordine?

A parte i "furbi", molto spesso il

comportamento del cittadino è determinato spesso da scarsa conoscenza e, diciamo, anche da noncuranza.

È proprio impossibile a Conco iniziare un lavoro di informazione e sensibilizzazione su queste questioni?

Lo chiedo sperando che qualche voce in proposito si faccia sentire.

Persa la speranza che questa amministrazione comunale faccia qualcosa in proposito (data l'assoluta mancanza di capacità e fantasia) non mi resta che augurarmi che "i cittadini di buona volontà" sappiano trovare i modi e le occasioni per confrontarsi e fare qualcosa insieme.

Nel prossimo articolo parlerò delle grandi questioni legate all'ambiente; grandi perché toccano più complessivamente la gestione del territorio, come: le cave, la caccia, la proposta di istituzione di un parco.

Crestani Stefania

Rimembranza oltre il parcheggio? Le voci si fanno sempre più animate e, privi di tessera alpina, tagliamo la corda.

(Oh, Gianonio! Perché non sei rimasto?)

Davanti a Modasport - Svendita perenne dà fora el Toni:

- Ciao tosati, gò i Missoni a metà presso, parchè sarò sù. Vò a Bassan.

- Proprio desso che i te slarga el marciapied e che te pudivi metere el banco in piassa?

- Massa tardi, Conco more; la strada de Fontanele xè stà la nostra fine. Recitando un De Frofundis... beviamo all'Osteria Gnogno.

Anche qui, ma con tono educato e sommesso, alcuni avventori si chiedono ininterrottamente: isola pedonale? isola pedonale? isola pedonale? E dov'è l'acqua? No simo mia al mare!

Ma cosa succede in mezzo alla piazza? Sarà un complotto, un'adunata sediziosa?

Qualche decina di persone assiste esterrefatta al comizio più seguito dell'anno. Un distinto signore, sui cinquant'anni, non molto alto, brizzolato, sotto l'ombrellone, inforcati gli occhiali da presbite sulla punta del naso, illustra progetti, articoli di giornale, lettere aperte e raccoglie petizioni.

Il pubblico chiede spiegazioni e, inorridito, firma "de fede".

A questo punto abbiamo cominciato a capire il significato delle strane frasi fino allora udite.

Ma al bar Roma veniamo folgorati!

El Stefano, battendo i pugni sul banco della Ginevra, si affanna a spiegar:

- A me non serve un marciapiede - isola pedonale di dodici metri, parchè in Conco, quando che no piove, ghe xè un fredo da can o nevega.

Mi voio slargarme de drio e nò che i me fassa un parcheio!

Che i lo fassa de 20 posti nella parte a nord del bar Roma, oltre il Viale della Rimembranza, che anca i Ricardi gà da vivere.

Goi parlà male?

Ah, Conco, Conco!

la Banda dei Quattro
... stavolta piassarota!



La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale...

SIGNIFICA...

i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio dell'economia e della comunità locali.

CASSA RURALE
una grande famiglia

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI S. CATERINA DI LUSIANA
la tua Banca sotto casa

AH... CONCO, CONCO!

Anca in Conco poco sole sti 'stà. Tante giornate uggiose e noiose.

Noi quattro vitelloni sempre a spasso. Ultracomplimentati dai pochi intenditori per l'eleganza "chesual" - mettallara.

I più giovani della Banda il 5 luglio sono andati a Bassano.

Sono tornati doloranti ma soddisfatti. Sfoggiavano su un lobo auricolare un brillantino.

Costo dell'operazione L. 137.000, buco compreso.

Mamme orgogliose e invidia dei pavid.

Boy Georges impera!

Scarsità de vilegianti.

Puchi avvenimenti; de tusi e tose foresti gnanca l'ombra.

Il nostro periodico bisogno d'evasione ci ha portato (tornando da Parigi e Saint Tropez) al famoso santuario della Madonna del Caravaggio.

E quisti xè stai i avvenimenti pi importanti in Conco, ma ... il 31 luglio ... moto de luna!

Degustando un sorbetto al limone al

Cappello ci sorge il sospetto che qualche satellite spaziale sia uscito dalla sua orbita perché i clienti, usciti di senno, ripetono: marciapiede, marciapiede, marciapiede, marciapiede...

Cerchiamo rifugio allo Spaccio Alpino.

- Chi va là?

- La Banda!

- Presentat arm! Anzi presentat tessera!

- No ghimo tessere, no simo de nessun!

- O la tessera o gnente!

E con fare imperioso ci viene intimato di leggere il cartello:

"In questo locale si somministrano cibi e bevande esclusivamente ai soli soci tesserati".

Mentre leggiamo attenti l'avviso-ordine ci giungono le voci degli alpini che, tra un bicchiere e l'altro, ritmicamente ripetono: il parcheggio oltre il viale della Rimembranza o il viale della Rimembranza oltre il parcheggio? Il parcheggio oltre il viale della Rimembranza o il viale della

IL BILANCIO DEL COMUNE PER IL 1987

Approvato a fine luglio dal consiglio comunale il bilancio del Comune per il 1987. Mancava l'assessore alle finanze Leopoldo Pilati, il quale si è giustificato dicendo di credere che la riunione fosse il giorno dopo.

Il bilancio pareggia sulla bella cifra di 6 miliardi e 9 milioni e presenta un disavanzo di poco più di 76 milioni di lire.

Fra le entrate balzano subito all'occhio alcune voci, per le enormi differenze fra le previsioni dell'anno precedente e quelle dell'anno in corso. Così, ad esempio, la voce relativa al "contributo della Regione per l'assistenza scolastica" che nel 1986 era di L. 2.554.000, sale nel 1987 a L. 216.225.000; oppure la voce dei "proventi dell'acquedotto" da L. 116.730.000 passa a L. 245.000.000, od infine la "tassa per i rifiuti" che dai 40.600.000 del 1986 passa, con la maggiorazione, a 118.500.000 nel 1987.

Un certo scalpore hanno suscitato in paese gli aumenti delle tariffe dell'acqua e della tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Mediamente queste tariffe sono aumentate: per l'acquedotto del 110% e per la raccolta immondizie del 192%. È da precisare — per quanto riguarda l'acquedotto — che la maggiore entrata deriva non solo dall'aumento vero e proprio delle tariffe, ma anche dal diverso modo di far pagare i consumi minimi. Infatti, da quest'anno, gli utenti non pagano più il "minimo" solamente sul contatore, ma dovranno pagare un "minimo" per ogni unità immobiliare. Ciò significa che se, ad esempio, un cittadino possiede un fabbricato con due appartamenti ma con un unico contatore, non pagherà più un solo "minimo", bensì due. Se questo procedimento potrebbe, in un primo momento, sembrare valido, ci si accorge poi che — dal lato pratico — sorgono molte difficoltà che, immaginiamo, porteranno a numerose contestazioni in quanto si è già saputo che, ad esempio, sarà considerata unità immobiliare un negozio, un laboratorio, un ufficio.

Vi è da rilevare infine che, se l'aumento medio è... "solamente" del 110%, per gli utenti che pagheranno il minimo (e sono la maggioranza) l'aumento va dalle 30.000 lire attuali alle 100.000 più I.V.A. e aggi dei nuovi canoni, perciò l'aumento per questi ultimi è superiore al 300%.

Per quanto riguarda la raccolta delle immondizie l'amministrazione comunale ha applicato alla lettera quanto previsto dalla legge finanziaria dell'87, la quale obbligava i Comuni ad applicare una maggiorazione del 100% delle tariffe in vigore, invitandoli a cercare di coprire, in questo modo, l'intero costo del servizio. La legge dava inoltre la facoltà agli amministratori di aumentare fino ad un ulteriore 50% le tariffe e a Conco si è deciso per l'applicazione della percentua-

le massima consentita. Dai 40.600.000 di entrate dell'anno '86 passiamo ai 118.500.000 del 1987, mentre la spesa passerà da 66.700.000 a 70.000.000. In quest'ultima cifra è compreso anche il costo per l'acquisto di cassonetti.

Conco, pensiamo sia uno dei pochi Comuni d'Italia che avrà, in questo settore, introiti superiori ai costi. Si sarebbe potuto almeno pensare di acquistare tutti i cassonetti mancanti.

Per quanto riguarda il contributo regionale per l'assistenza scolastica non conosciamo le motivazioni di un così consistente aumento delle entrate: da 2.500.000 nel 1986 a 216.000.000 nell'87. Tuttavia la differenza fra le entrate e le uscite è molto consistente e, da un semplice conteggio effettuato, ci accorgiamo che anche questo servizio produrrà al Comune un... "utile" di oltre 70.000.000.

Infatti tutte le spese relative ai servizi scolastici (compresi i contributi agli asili, il trasporto alunni, le mense scolastiche e tutte le altre spese correnti) ammontano a L.

183.762.000.-

Detto "utile" deriva non solo dalla differenza attiva di 32.463.000 tra il contributo ricevuto e le spese sostenute, ma anche dal fatto che l'amministrazione — nonostante vi sia un avanzo — quest'anno chiederà ugualmente agli alunni il rimborso delle spese del trasporto e delle mense per un totale di L. 38.000.000. Si nota un notevole aumento di costi, invece, nelle voci relative al pagamento degli interessi passivi sui mutui: complessivamente dai 155 milioni dell'86 si passa a 229 milioni dell'87 con un incremento del 92%. Di pari passo anche le quote capitale sui mutui stessi aumentano da 84 milioni dell'86 a 134.500.000 dell'87. Questo sta a significare che l'Amministrazione ha contratto nuovi mutui per importi considerevoli; infatti già nell'86 dovrebbero essere stati approvati mutui per oltre un miliardo di lire e nel bilancio '87 ne sono previsti altri che sommano a 1.800.000.000. Fra i mutui previsti nel 1987 vi sono: 600 milioni per impianti sportivi a Fontanelle e a Rubbio; 200 milioni per l'acqua; 457 milioni per le fognature di Rubbio; 366 milioni per le scuole di Fontanelle.

La voce che ci lascia dubbiosi sull'utilità della spesa riguarda però la previsione di acquistare una

macchina sgombraneve, il cui costo sfiora i 250 milioni. È pur vero che per tale acquisto la Regione contribuirà per 70 milioni, ma la differenza che rimane a carico del Comune è pur sempre notevole.

Da un susseguirsi di voci discordanti sui debiti lasciati in eredità dalla precedente Amministrazione sembra di aver capito che l'ammontare complessivo degli stessi si aggiri sui 7-800 milioni (non è stato possibile conoscere la cifra esatta) e di questi, oltre la metà, derivano dalla gestione dell'acquedotto di Oliero. Nel bilancio '87 il pagamento delle passività arretrate ammonta a L. 218.504.296 e per essere una cifra esatta fino alla lira immaginiamo che con il pagamento di tali spese si andranno a coprire interamente i vecchi debiti.

Per il presente, a sentire gli interventi dell'ass.re alle finanze Leopoldo Pilati e il parere di alcuni tecnici, il Comune di Conco sta accumulando debiti ad un ritmo annuo che si aggira attorno a 250-300 milioni di lire.

Facile quindi il commento: se l'Amm.ne Comunale precedente è riuscita ad accumulare un bel po' di debiti, quella attuale, nonostante gli aumenti tariffari di acqua e immondizie, riuscirà a lasciarne in eredità una quantità ben più consistente.

UN GRADITO RITORNO: LA FESTA DEGLI ALBERI

È stato l'Assessore al Patrimonio, Gilberto Pilati, il gran "patron" di questa festa che ormai da anni non si faceva più.

Sotto una pioggerella leggera che ha comunque permesso ai convenuti di non trascurare il programma, il 16 maggio scorso, nelle vicinanze di Biancoia, proprio a lato di una vecchia cava abbandonata, gli alunni delle Scuole Elementari di tutto il Comune, hanno potuto ridar vita ad una tradizione che i loro padri ricordano molto bene.

Alla cerimonia erano presenti l'On. Zuech e l'Assessore Regionale (poco dopo eletto Senatore) Pietro Fabris. C'erano inoltre alcuni Ispettori Forestali, tra i quali il nostro Giudo Munari, il Direttore Didattico, il Parroco, i Forestali di Conco.

Dei numerosi interventi oratori, riportiamo alcuni passi del discorso dell'Assessore Gilberto Pilati, che dopo il benvenuto ed i ringraziamenti di rito, ha così continuato:

In Italia, già dall'inizio del secolo, si è sentita la necessità di dedicare una intera giornata intitolata la "Festa degli Alberi".

La coincidenza dell'anno europeo dell'ambiente fornisce nuovamente l'occasione per riprendere l'ormai consolidata tradizione.

In alcuni paesi europei è invalso, in questi ultimi anni, l'uso di mettere a dimora una piantina per ogni bambino che viene al mondo. Questa lodevole iniziativa è stata spesso incoraggiata dai governi locali per i suoi aspetti affettivi e sociali.

Se da un lato risulta edificante l'idea di associare lo sviluppo ed il



Festa degli alberi 1987: Eliana Facchinetti recita una poesia.

rigoglio della pianta con quello del bambino che man mano diventa adolescente e poi adulto, dall'altro l'operazione crea le premesse per il radicarsi di una coscienza civica sul problema dell'incremento del patrimonio forestale, oltre che della sua difesa e protezione.

La Festa degli Alberi non va intesa come esclusivo momento celebrativo e simbolico, e come tale vissuto in maniera superficiale ed episodica, ma deve adeguarsi alla mutata cultura naturalistica di questi ultimi anni.

È così necessaria una costante azione per sensibilizzare, non solo le scuole, ma anche tutte le componenti sociali del nostro territorio.

Solo in questo modo la manifestazione favorirà una vera coscienza ecologica dell'ambiente.

Numerosissimi e - a dire il vero - molto apprezzati sono stati quindi gli "interventi" dei ragazzi che con poesie, canti, componimenti e filastrocche, hanno espresso il loro amore per i boschi e la natura.

Alla fine, visto che la pioggerella non cessava, sono state consegnate dalle Guardie Forestali alcune decina di piantine ai ragazzi più grandi per la messa a dimora, mentre gli altri si sono rifugiati in uno stallone della vicina Malga Biancoia dove erano ad attenderli gli incaricati del Comune con panini, aranciate e briosches. Una festa, insomma, proprio come quelle di una volta.

IL LIBRO DEI CAPITEI

A Venezia nel 1500 erano numerosi i morti ammazzati per le strade della città. Agli angoli delle strette calli, sotto i portici o lungo i canali, nelle ore più buie della notte, i veneziani si ammazzavano con spade e pugnali e l'abitudine prese una piega talmente vistosa che il Doge e i suoi Consiglieri dovettero intervenire. La deliberazione presa fu quella che ad ogni angolo di calle, nei punti più bui delle stradine, sotto i portici e dove più frequentemente si travavano al mattino gli... "ammazzati", si installasse una lucerna. Nacque così a Venezia l'illuminazione pubblica e con essa la statistica degli omicidi andò diminuendo.

Qualcuno ebbe allora l'idea di ringraziare la Madonna o qualche altro Santo e così sopra al "pubblico lumino" inchiodò un quadro rappresentante un'immagine sacra. Il quadro fu poi sostituito con una nicchia all'interno della quale si dipingevano soggetti sacri. Le nicchie

presero quindi le forme di piccole case o chiese e nacquero così i "capitei" che poi furono, da qualche mercante o qualche pellegrino, "esportati" anche in terra-ferma copandone le forme.

Ai bivi delle strade, nei punti più impervi delle mulattiere, nelle pareti di qualche casa, nei centri delle contrade, sorsero così numerosissimi questi segni di una religiosità semplice ma radicata. Alcuni divennero persino importanti riferimenti geografici andando a finire "segnai" sulle carte militari, altri diedero il nome alle strade che costeggiavano e così quando qualcuno chiedeva informazioni sulla strada da percorrere non era difficile sentirsi rispondere: arrivi fino al capitelletto e poi prendi la strada del tal Santo.

In questo caso, infatti, il capitelletto raffigurava normalmente due Santi e occorreva prendere la strada dalla parte del Santo indicato.

Parlare ora della fatica di Padre

Fiorenzo Cuman da Marostica che ha lavorato più di un anno per dare alle stampe "Capitei e Oratori di Lusiana e Conco", non è facile.

Sono più di 100 i Capitei descritti e fotografati dall'autore, oltre agli Oratori e alle Chiese dei due Comuni.

Per ogni "soggetto" Padre Cuman ha raccolto dati e notizie (a volte anche curiose), ne ha descritto la forma, le misure, il Santo o i Santi rappresentati, indicandone ovviamente l'ubicazione precisa.

Padre Cuman è un frate Cappuccino diplomato in Storia dell'Arte e della Cultura e Laureato in Missiologia, che ormai da vari anni si dedica alla salvaguardia del patrimonio religioso-popolare in particolare del Veneto e del Friuli. Ha fondato l'Istituto di ricerche e studi sull'edilizia Popolare Sacra al quale aderiscono numerose personalità religiose, civili e militari. Ha già pubblicato 18 libri sui "Capitei" e ne ha in

cantiere altri.

Il libro riguardante i "Capitei" di Lusiana e Conco è stato pubblicato con il patrocinio della Cassa Rurale ed Artigiana di S. Caterina di Lusiana e con la collaborazione (in qualità di Editore) del Centro Culturale di Conco, sorto come ben sapete, l'anno scorso per iniziativa dei collaboratori di "4 Ciacole".

Il libro è posto in vendita a Conco e Lusiana al prezzo di L. 12.000 ma è possibile riceverlo a casa per posta, nel quale caso verrà inviato contrassegno maggiorato delle spese postali. La richiesta deve essere indirizzata a: Centro Culturale di Conco, Via Reggenza 7 Comuni - 36062 CONCO (VI).

Riteniamo che per i Conchesi non residenti sia un libro tutto da scoprire, molto interessante per le bellissime e numerose fotografie pubblicate e che rimarrà particolarmente prezioso tra i volume delle librerie di casa.

RISTRUTTURAZIONE CANONICA

Il Consiglio Parrocchiale di Conco, lo scorso agosto, ha inviato a tutte le famiglie della parrocchia una lettera per informarle del grave problema della ristrutturazione della Canonica. Per i Consiglieri l'argomento non era nuovo e gli ultimi controlli effettuati hanno maggiormente dimostrato la pericolosità delle strutture portanti del tetto. Inoltre la Canonica presenta ulteriori carenze e necessità; ne ricordiamo qualcuna:

- c'è un impianto di riscaldamento che abbisogna sempre più spesso di riparazioni e che non è funzionale (non si può riscaldare un solo piano);

- i pavimenti sono molto vecchi e traballanti;

- gli infissi non chiudono bene e causano dispersione di calore ed infiltrazioni d'acqua; ed altro ancora.

Dopo aver esaminato a lungo e seriamente il problema, il Consiglio ha fatto redigere un progetto di ristrutturazione totale dell'edificio, si è interessato per farlo approvare dagli Enti di competenza ed ha provveduto ad appaltare, all'impresa edile dei F.lli Dalle Nogare Graziano e Giandomenico, di Conco, il primo stralcio dei lavori, vale a dire: la rimozione del tetto, lo svuotamento dell'edificio, la ricostruzione dei piani e delle pareti principali, il rifacimento della copertura e il completamento dell'appartamento del Parroco, compresi l'Ufficio parrocchiale e l'Archivio.

Il preventivo di spesa, per questa prima parte dei lavori, si aggira sui 150 milioni di lire. Per far fronte a tale gravoso impegno tutta la comunità parrocchiale sarà impegnata a contribuire con offerte mensili raccolte da appositi incaricati. Alcune persone si sono anche dichiarate disponibili a prestare

delle somme di denaro senza interesse e con un tasso contenuto.

Nel frattempo si sono inoltrate domande di contributi a tutte le Banche della nostra zona, al Comune di Conco e alla Regione Veneto.

Si è inoltre aperto, presso la Banca Popolare di Conco, un apposito conto corrente n. 5253 per facilitare chi volesse liberamente offrire un contributo per la realizzazione di quest'importante opera di conservazione.



Don Ottavio Ongaro, sotto lo sguardo del Maestro della Corale Giordano Dalle Nogare, firma il contratto per la costruzione dell'Organo.

SCHOLA CANTORUM E ORGANO LITURGICO

La Schola Cantorum "F. Girardi" di Conco è stata impegnata anche durante l'estate, solennizzando con i suoi bei canti, non solo la ricorrenza del 5 agosto, ma anche la festa dell'Assunzione. Tutti i presenti in Chiesa, in particolare gli emigranti e i turisti, hanno molto apprezzato i canti sacri ascoltati. Un'insegnante di pianoforte, la sig.ra Elide Frustaci ha fatto pervenire al Parroco di Conco una lettera in cui si complimenta con i bravi cantori e soprattutto con il Maestro Giordano Dalle Nogare per il buon livello di preparazione raggiunto e per l'ottimo risultato ottenuto.

Per quanto riguarda l'organo liturgico, informiamo i nostri lettori che sono iniziati i lavori per la costruzione del soppalco su cui verrà installato l'organo.

Dapprima sono state innalzate due colonne di bel marmo rosso, generosamente offerte da Arduino Colpo. La loro forma lineare e semplice è stata voluta dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Verona, anche se qualcuno le avrebbe volute con basamento e capitelletto, come quelle esistenti. Le colonne sostengono il soppalco costruito in cemento armato da alcuni volenterosi coristi.

Sono stati aiutati, simbolicamente, anche da un nostro compaesano emigrato in Australia, il figlio della sig.ra Schirato Maria in Benetti, che ha voluto così rappresentare l'aiuto di tutti i conchesi emigrati.

È stato inoltre affidato l'incarico di costruire la ringhiera del soppalco e la scala di accesso a Mario Cortese, falegname a Conco di Sopra, che si è impegnato di ultimare il lavoro prima di Natale. Il legno usato sarà il noce chiaro, come previsto, ancora una volta, dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Verona.

L'ANGOLO DEI POETI

AL MIO CONCO

Battuto da tutti i venti
sul colle sorridente e bello
Conco ricordato paesello.

Non hai lavorato per tutti
e con dolore in cor
emigranti vedi lor.

Sparsi per tutti i continenti
con nostalgico ricordare
sperano un giorno
i monti rivedere o tornare.

Tu ardito verso il cielo
con il tuo trio a festa
che Bastian e Moretto
sapevano bene intonare e
la gente si fermava ad ascoltare.

La chiesetta i nostri avi
costruirono monumentale
e ognuno che ritorna entra,
china la testa Iddio a
[ringraziare.

NANI dei Campanari

ACQUA... DI MARE (OVVERO: ACQUA SEMPRE PIÙ ... SALATA)

L'Amministrazione Com.le di Conco, alla fine dello scorso Maggio, ha approvato le nuove tariffe dell'acquedotto comunale "approfittando" della Legge Finanziaria che impone di coprire le spese di gestione dell'acquedotto almeno per il 60%.

Per non far pagare un metro cubo d'acqua ad un costo spropositato di 2-3 mila lire, il Consiglio Comunale ha modificato il regolamento dell'acquedotto che prevedeva il pagamento dell'utenza in base alla presenza del contatore; con la modifica introdotta si abbandona questo metodo di pagamento e si instaura un nuovo sistema che colpisce le singole unità immobiliari. L'articolo modificato, infatti, recita: *l'acqua viene somministrata esclusivamente a contatore, a forfait o a corpo con un minimo quantitativo giornaliero dove non esiste contatore e pagata secondo le tariffe deliberate dal Consiglio Comunale.*

In caso di utenze multiple: più appartamenti allacciati ad un unico contatore; più utilizzazioni diverse da quelle domestiche attraverso un unico contatore; più utilizzazioni promiscue per uso domestico e per altri usi attraverso un unico contatore (alberghi, stalle, laboratori, officine, negozi, uffici) il consumo si otterrà moltiplicando il numero degli appartamenti e/o utilizzazioni per il minimo contrattuale.

Ai primi di novembre, con l'arrivo delle bollette dell'acqua, i cittadini si sono resi conto che questo sistema di pagamento li colpisce in modo di molto superiore a quanto finora avveniva, poiché oltre ad essere stato elevato il minimo, dalle 30.000 lire precedenti, alle attuali L. 100.000 (più IVA e aggi), in molti casi si trovano a pagare più minimi pur avendo un solo contatore.

Si sono così levate numerose proteste e la minoranza consiliare, d'accordo con quella di Lusiana (anche in quel Comune sono stati deliberati aumenti, seppur inferiori a quelli di Conco), ha organizzato - domenica 15 novembre - un incontro con la popolazione e si è fatta promotrice di una petizione che è stata firmata da circa 400 persone.

Durante l'assemblea molti cittadini hanno protestato e alla fine si è deciso di istituire una Commissione che si dovrà incaricare di studiare a fondo il problema delle tariffe e di proporre soluzioni diverse.

Hanno firmato e protestato anche numerosi iscritti alla D.C.; l'ex Sindaco Girardi ed altri ex Amministratori; parenti stretti dei componenti il direttivo D.C., persino un attuale Consigliere di maggioranza. Degli altri Amministratori D.C. ... nessuna traccia. Non avevano ragioni da portare in difesa della loro deliberazione?

Durante l'assemblea è emersa la necessità di fare intervenire la Comunità Montana e la Regione. Si vorrebbe chiedere l'unificazione delle tariffe dell'acquedotto fra i

Comuni dell'altopiano e, se possibile, addirittura a livello regionale.

Molti si sono meravigliati che gli attuali Amministratori non si diano da fare concretamente per raggiungere i suddetti scopi. Altri hanno fatto rilevare che nell'applicare le nuove tariffe i competenti uffici comunali si sono trovati di fronte a grosse difficoltà; infatti abbiamo saputo di casi che dovrebbero essere analoghi e che invece sono stati tassati con criteri diversi. Ciò, a nostro parere, era scontato proprio per il sistema di pagamento non più basato solo sul contatore.

Sappiamo anche che sono stati commessi degli errori e che alcuni cittadini hanno chiesto il rimborso delle somme pagate, mentre stan-

bilità.

La riunione, seppur organizzata in fretta, ha avuto numeroso pubblico; molti cittadini hanno solennemente firmato la petizione e non hanno potuto assistere al dibattito perché non si poteva accedere alla sala consiliare.

Ci hanno informato che anche le categorie dei Commercianti, Esercenti ed Artigiani di Conco hanno protestato vivacemente ed hanno incaricato i loro Uffici Mandamentali di accertare la legalità dei criteri di applicazione delle nuove tariffe e, sembra, vogliono chiederne la revisione o, in alternativa, agevolazioni per i loro settori.

Con le attuali tariffe anche gli agricoltori hanno perso l'agevolazione di cui godevano in precedenti

ECCO IL TESTO DELLA PETIZIONE FIRMATA DA 400 CITTADINI

PETIZIONE

I sottoscritti cittadini di Conco e Lusiana

VISTA la precaria situazione in cui versano le famiglie dei due paesi, dovuta all'interruzione dapprima saltuaria ed oggi ricorrente del servizio idrico;

PRESO ATTO che i due Comuni sono sull'orlo del tracollo finanziario (circa 1 miliardo di debito ciascuno) a causa dei costi esorbitanti del servizio idrico del consorzio di Oliero dal quale dipendono totalmente;

CHE la normativa sulla finanza locale, prevedendo a carico degli utenti la copertura di almeno il 60% per l'anno 1987 e il 70% per il 1988 del servizio ha accentuato ancora di più la differenza di tariffe con gli altri paesi, aggravando l'onere finanziario a carico dei cittadini;

VISTO che nonostante, da molti anni, questa situazione perduri senza che si intravedano soluzioni valide.

INVIANO

la presente petizione popolare alle istituzioni locali, regionali e statali ed ai partiti politici, al fine di richiamare l'attenzione su questo problema e nello stesso tempo per procedere urgentemente:

- 1) Alla realizzazione di un consorzio unico delle acque dell'Altopiano di Asiago;
- 2) All'affidamento del consorzio in parola alla Comunità Montana, la quale, come primo impegno, dovrà affrontare uno studio sulle reali capacità idriche del territorio;
- 3) Al progressivo livellamento delle tariffe per tutti i Comuni dell'Altopiano;
- 4) All'applicazione di tariffe differenziate fra 1^a casa di residenza e le altre;
- 5) Ad un intervento finanziario ordinario che riduca il costo del servizio idrico.

no aumentando di giorno in giorno gli utenti che disdettano l'allacciamento. A questo proposito è stato riferito che utenti rivoltisi in Municipio per delucidazioni relative alla disdetta si sono sentiti rispondere che in tale caso, l'abitazione verrebbe a perdere l'abitabilità. Ci meravigliano molto queste risposte in quanto abbiamo sentito a tal proposito il responsabile del Servizio Igiene Pubblica della nostra Unità Locale Sanitaria, Dott. Luciano Cremonini, il quale ci ha precisato che per ottenere l'abitabilità occorre vi sia l'acqua corrente, ma ciò non significa che sia obbligatorio allacciarsi alla rete idrica comunale. A Conco ci sono abitazioni non allacciate al civico acquedotto che hanno ottenuto regolare abita-

za (pagavano circa il 50% in meno).

Un gruppetto di artigiani ci ha fatto presente, in tono particolarmente polemico, che l'attuale Amministrazione Com.le non tiene fede a quanto promesso durante la campagna elettorale del 1985; infatti, hanno soggiunto, "il partito di maggioranza aveva promesso d'interessarsi ai problemi degli artigiani e dei commercianti per promuovere il turismo e le attività produttive nel Comune, ma con i recenti aumenti delle tasse e dei rifiuti solidi e dell'acqua sembra si voglia imboccare la via opposta".

Qualcuno di loro ci ha detto di dover pagare a novembre più di 2 milioni di lire per queste due tasse comunali.

ORECCHIANDO IN ASSEMBLEA ...

Orecchiando in assemblea abbiamo udito le seguenti riflessioni, tra il serio e il faceto, ma non prive di verità:

- Se devo pagare L. 114.711, indipendentemente dal consumo dell'acqua, da zero a cento m³, da oggi in poi lavo la macchina quattro volte al mese, abbevero gli orti, annaffio i fiori, risciacquo i piatti con acqua corrente, butto tutto in lavatrice senza economia e... se ne avanza ancora, apro il rubinetto e lavo il cortile e la strada. (A conti fatti, ciò equivarrà ad un ulteriore consumo di circa 100.000 m³ annui. Meditate gente... Meditate!)

- Sono un artigiano; sono un commerciante; io sono un esercente; io invece un coldiretto. Abbiamo votato tutti nel 1985 un nostro rappresentante in Consiglio Comunale ed ora ci tutelano così? Forse che loro non pagano gli aumenti? Forse non ci hanno pensato? Forse non hanno problemi finanziari e sbarcano ugualmente il lunario?

- Propongo di interpellare il famoso difensore civico, On. Alberto Bertuzzi!

- Cosa sta a fare il nostro paesano Leopoldo Pilati come Presidente della Comunità Montana?

- Ricorriamo agli avvocati, all'unione consumatori, al Giornale di Vicenza, al Gazzettino, all'Unità, alla RAI!

- Se le tariffe sono state aumentate il 30 maggio '87 e ai primi di agosto '87 è stata fatta la lettura, come potevo io consumare in due mesi i 200 m³ cui ho diritto per casa e negozio? L'applicazione della delibera mi sembra irregolare.

- Mi risulta che la delibera di aumento dell'acqua è tuttora sospesa dal Comitato Regionale di Controllo di Vicenza. Ciò significa che essa non è ancora esecutiva. Come hanno fatto ad emettere il ruolo con le nuove tariffe, prima di essere autorizzati dall'Organo competente? Non è forse un arbitrio? E se la delibera fosse illegittima, il Comune non dovrebbe restituire ai cittadini il denaro con gli interessi?

- Il conto dell'affittacamere: un affittacamere è venuto in assemblea con un foglietto: Udite cittadini; questa estate ho affittato ai veneziani la casetta dei miei avi, pensando di arrotondare la mia pensione. Ho preso nel mese di Luglio L. 250.000 perché faceva un freddo cane e la prima quindicina la casa è rimasta sfitta. Bene, invece, in agosto con ben 500.000 lire nel mio portafoglio. Ma mia moglie, che è una nota "tacagna", mi ha fatto però anche il conto delle uscite.

Rinnovo la tassa regionale e comunale affittacamere, comprese due marche da bollo da L. 5.000, L. 50.000. IRPEF da pagare nel prossimo anno (L. 750.000 - 25% = 562.500 x 27%) = L. 152.000. ILOR (L. 750.000 - 25% = 562.500 x 16,20%) = L. 91.000. ENEL 2^a casa (consuma, o non consuma) L. 18.700 al bimestre = L. 112.200. Tassa immondizie mq. 92 (abitazione con baracca uso garage) = L. 78.467 compresa maggiorazione 50% 1987. Acqua (m³ consumati 9 x 12.745 al m³) = L. 114.711. Denuncia redditi, spesa ragioniere L. 25.000. Detersivi per lavaggio casa prima e dopo l'arrivo dei veneziani: Spic & Span L. 2.950; Cif ammoniacal (lui non graffia) L. 3.700; Vetril L. 3.450; It. 5 varechina L. 4.750; stracci e spugne a forfait L. 5.000; totale detersivi L. 19.850. N. 6 piatti "sbeccati" e sostituiti L. 1800 x 6 = 10.800; nuovo sedile water (rotto dalla veneziana più grassa) L. 29.500. Tinteggiatura, eseguita dal sottoscritto per risparmiare, vasi n. 3 bianco L. 46.000. Tassa fognature L. 3.000. Tassa consorzio astico-Brenta-Valletta-Longhella L. 4.736. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche L. 12.000. Totale spese L. 749.264. Totale guadagno anno 1987 L. 736.

Per fortuna, cittadini, che ho una vecchia "nogara" lì vicino che mi fa ben 5 Kg. di noci all'anno!

- Verta la strada del Lebele, aumentate tutte le tasse possibili, e il turismo in Conco xe morto!

- I vole che ndemo stare tutti via da Conco!

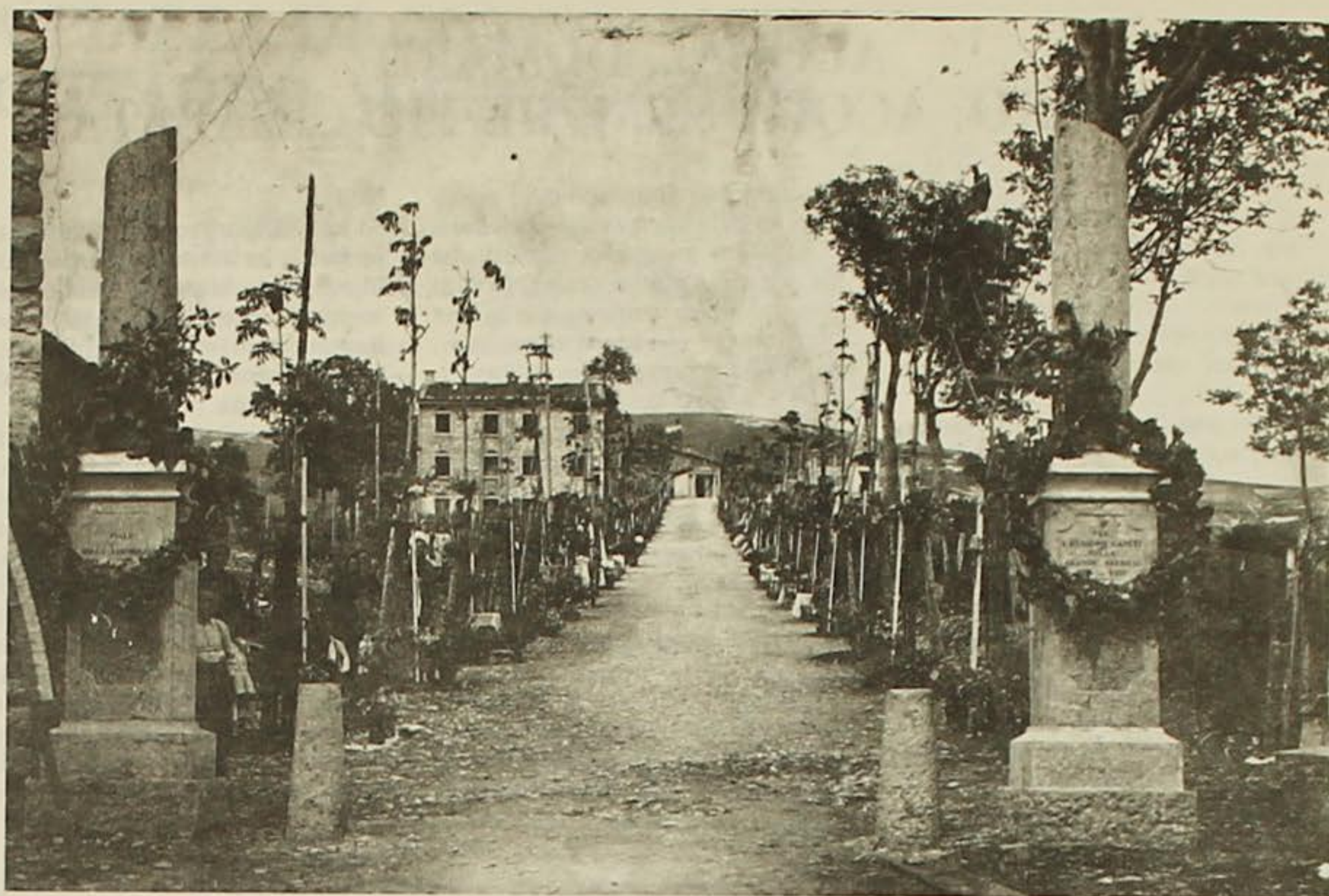
UNA VECCHIA FOTO

Questa bellissima foto scattata il giorno dell'inaugurazione del Viale della Rimembranza (per ogni morto della Grande Guerra è stato piantato un albero), ci è pervenuta dalla Nuova Zelanda.

E stata la Sig.ra Lina Girardi, che vive in quel paese da oltre 50 anni, a farcela avere per mezzo di una sua figlia che quest'estate è venuta a trovarci.

Lina non ha mai ricevuto "4 Ciacole", ma qualche tempo fa ha saputo che a Conco si stampa un giornale per gli emigranti e così, Lei, che del suo paese conservava ancora una vecchia foto, ha pensato di farci questo bel "regalo". Ovviamente la foto originale gliela abbiamo poi restituita.

Quest'anno, Lina ed il marito Alberto Geremia, originario di Montebelluna, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio e 56 anni di permanenza in Nuova Zelanda. Siamo contenti che, attraverso il nostro giornale, arrivino ai due "sposini" gli auguri da parte di tutti i loro concittadini Conchesi.



IL BILANCIO DELLA PRO LOCO

La Pro Loco Conco ci ha chiesto di pubblicare il bilancio dell'Associazione, relativo all'anno 1986.

Il totale delle entrate è di L. 5.734.500 e le voci più rilevanti sono quelle relative alla vendita dei biglietti della tombola; L. 1.200.000; alle offerte varie: L. 1.038.000 ed al ricavato dello spaccio: L. 1.250.000.

Le uscite ammontano a L. 5.335.297 e le spese più consistenti riguardano i fuochi d'artificio durante la Festa Patronale per L. 1.250.000 e degli addobbi dell'albero di Natale: L. 693.600.

Pertanto l'utile esistente al 31/12/86 ammonta a L. 339.253.

La Pro Loco, attraverso il nostro giornale, intende informare i cittadini sulla propria attività annuale, in quanto durante l'estate si sono verificate delle incomprensioni con l'Associazione Calcio Conco (che usava la baracca della Pro Loco nei giorni in cui avevano luogo le partite di calcio) e sono circolate notizie imprecise sull'andamento dell'attività dello spaccio.

Ci auguriamo che riprenda la collaborazione tra le due associazioni paesane per evitare l'acquisto di una nuova baracca, visto che quella esistente è usata dalla Pro Loco solo un paio di volte l'anno.

ENTRA IN UN NEGOZIO ECO ITALIA
È IL PIÙ GRANDE NEGOZIO D'ITALIA...

FREZZA s.n.c.

LUSIANA Tel. 706030

**VENDITA - piccoli e grandi elettrodomestici
TV color - telecamere - videoregistratori
Hi-Fi - installazioni antenne - riparazioni e
assistenza qualificata**

**Solo la ditta FREZZA, da 35 anni al tuo servizio,
ti può offrire:**

QUALITÀ - PREZZO - PROFESSIONALITÀ - SIMPATIA



COME I COMUNI DELL'ALTOPIANO I SETTE FRATELLI SONO OTTO

Contra Costa - sabato 22 agosto 1987.

Sette degli otto fratelli Caldana si sono ritrovati ed hanno festeggiato l'avvenimento immortalandolo con questa foto nella quale manca Margherita che ha 85 anni. Qui, invece, riconosciamo: Maria (83), Letizia (80), Vitaliano (79), Serafina (76), Attilio (77), Cesira (70) e la giovane Luciana che ha appena 65 anni.